PREPOS

Scuola Transteorica di Counseling Relazionale
Prevenire è Possibile

TESI DI DIPLOMA IN COUNSELING RELAZIONALE

LA VISIONE DI VINCENZO:

IL QUESTIONARIO PERSONOLOGICO DELL'ARTIGIANATO EDUCATIVO
E LA SUA VALIDAZIONE

Relatrice: Dott.ssa Emanuela Mazzoni

Candidata: Donatella Capitani

A.A. 2020/2021

Al mio Babbo,
è nel suo abbraccio silenzioso che, bambina,
giocavo a respirare allo stesso suo ritmo,
come in un unico respiro, come essere il suo respiro.
E’ in quel respiro unico che accedevo per la prima volta,
senza saperlo, all'Empatia

Ringraziamenti

Inizio questo mio lavoro ringraziando **Concezione**, per avermi fatto conoscere il Prof. Masini e la scuola di PREPOS, e per avermi insegnato a leggere i grafi, ed avermi supportato sempre in un confronto che è durato nel tempo.
Ringrazio **Fabio**, per il suo appoggio statistico, e non solo, per avermi ascoltato nel processo delirante della validazione del questionario ed avermi supportato con gli strumenti che hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo.
Ringrazio la mia **mamma**, che da eccellente prof. di lettere quale è sempre stata, ha ascoltato con pazienza la rilettura della tesi.
Ringrazio **Emanuela**, **Emilia** e **Silvia** che hanno creduto in questo lavoro, anche quando tutto sembrava perduto.
Ringrazio gli amici **Angelo** e **Luisa** per avermi messo a disposizione i loro Questionari.
Ringrazio **Anna Maria**, con la quale abbiamo sognato di discutere insieme la tesi e ci siamo incoraggiate a vicenda durante tutti questi mesi di messa in opera ... e tutti i miei **colleghi della scuola PREPOS**, con i quali nel tempo si è creato un legame profondo di consapevolezza e di sostanza relazionale, per il confronto e per il supporto e per l'affetto che ci siamo scambiati nel corso di questi anni, in una relazione che non avrà fine.

Ringrazio **Vincenzo**, perché avviandomi e sostenendomi sulla strada della consapevolezza mi ha permesso di diventare la donna che oggi sono; spero con questo lavoro di aver realizzato un suo desiderio ed aver esaudito ad una sua richiesta implicita fatta anni addietro.

Grosseto, 27/06/2021

Indice

Introduzione 5

Capitolo 1 - I 7 profili personologici 8
1.1 – Le emozioni di base 8
1.2 – I profili personologici 9

Capitolo 2 – Il questionario PREPOS 14
2.1 – Struttura del questionario 14
2.2 – Lo scoring del questionario ed il grafo 16

Capitolo 3 - I Grafi 18
3.1 – I Grafi 18
3.2 - Alcuni Grafi: la loro lettura e gli indirizzi formativi 19
3.3 – Meraviglia coppia: Le relazioni di affinità ed opposizione 23

Capitolo 4: MATERIALI E METODI 30
4.1 – I partecipanti allo studio 30
4.2 – La validazione dello strumento PREPOS 30
4.3 - La Rasch Analysis 32
4.4 - I Modelli di Equazioni Strutturali 34

Capitolo 5: LA VALIDAZIONE 38
5.1 I risultati della Rasch Analysis 38
5.1.1 Unidimensionalità 38
5.1.2 Adattamento degli items alle dimensioni delle scale ALTRI, SÉ e MONDO 38
5.1.3 Attendibilità e separazione degli items e delle persone 45
5.2 I risultati dei Modelli di Equazioni Strutturali 47

Conclusioni 51

Bibliografia 52

Appendice A: il questionario PREPOS 53

Appendice B - Legenda delle variabili per la lettura dei Path Diagram 60

Introduzione

"*Nel mezzo del cammin di nostra vita,*
mi ritrovai per una selva oscura,
che la diritta via era smarrita.

Ah quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinnovo la paura

Tant'è amara che poco è più morte:
ma per trattar del ben che vi trovai,
dirò che l'altre cose ch'i v'ho scorte"

(Dante Alighieri, La Divina Commedia, Inferno, Primo canto)

E' questa la più esatta descrizione di come mi sentivo 5 anni fa, quando la mia amica Concezione mi dette il numero di telefono del prof Vincenzo Masini, invitandomi a contattarlo, che forse mi avrebbe fatto un po' di "luce" e avrebbe messo un po' di ordine nel groviglio dei miei pensieri.

Non esitai a chiamarlo e a breve ottenni un appuntamento.

Credo che ci fu subito il "riconoscimento", che solo col senno di poi ho capito cosa fosse, quel riconoscimento che il delirante che è in me spesso cerca e mai trova, che mai avevo trovato prima: uscii con un senso di pace.

Seguirono alcuni incontri, durante i quali il prof. Masini cercò di mettere un po' di pace nei miei pensieri, cercando di capire a fondo come fossi io, per darmi quella "base sicura" che tanto avevo cercato e che solo con lui per la prima volta avevo trovato, quella base sicura che mi ha dato la forza e poi la consapevolezza per tutto questo lungo percorso che ho intrapreso allora e che oggi è giunto al termine.

Finito un breve ciclo di incontri il professore mi disse "Tu hai bisogno di strumenti per capire te e gli altri e per capire le relazioni, vieni a vedere una lezione del corso di PREPOS sul counceling relazionale!"

Delle sue parole: strumenti, capire, relazioni, counceling relazionale... tutto mi era oscuro, ma qualcosa mi diceva che avevo trovato il mio Virgilio!!

Cosi partecipai alla prima lezione sulle relazioni evolute, non comprendevo ciò che il prof Masini diceva, eppure capivo tutto... tutto seguiva una logica matematica cosi sottile, che non conoscevo

ma che mi era familiare, come se andasse a pescare in un mio sapere recondito (per lo stesso motivo per cui non so leggere le schede perforate ma appartengono al mio passato atavico)... e mi imbarcai sul treno delle lezioni a Nomadelfia, fra i banchini di legno della vecchia scuola e la natura fuori, che si alternava in inverni rigidi e calde estati, primavere piene di speranza e autunni di malinconia.

Tutto ciò che si riagganciava alla psicologia e alla sociologia lo capivo con difficoltà, ma quando comparivano tutti quei fantastici fogli di calcolo, con numeri, e formule e grafi e istogrammi... allora si, era tutto chiaro ed entusiasmante... e geniale!!

Dopo qualche mese, in un pomeriggio estivo, mi ritrovai allo studio con il professore per esporgli certe questioni personali. Ordinata di portare il mio PC senza troppe spiegazioni ebbi in un'ora di seduta un excursus veloce ed intenso su tutti i questionari di PREPOS e tutti i grafici e tutte le formule e tutte le logiche che c'erano dietro...feci un sacco di domande, cercando di avvalermi delle mie conoscenze statistiche e non capii niente, capii solo che quello era un regalo di scienza che mi aveva fatto e che ne avrei dovuto capire l'essenza... come un compito a casa che mi aveva dato e che capii solo con il tempo, solo quando non ci fu più tempo per chiederglielo.

Le lezioni continuavano, bellissime, con il sapere profondo del Professore ma anche con la dolcezza infinita di Emilia, sua moglie, e con la conoscenza e l'entusiasmo di Emanuela, la sua più stretta collaboratrice, e con il delicato supporto di Silvia che ci coordinava... io ero completamente inconsapevole di tutto, principalmente di me stessa, e cercavo di capire, insieme ai miei colleghi di corso, quell'intuizione che stava dietro ad ogni sapere che ci veniva trasmesso. Vincenzo aveva quella genialità che stava dietro a tutta la base teorica *dell'Artigianato Educativo* che non si può trasmettere, solo ammirare con profondo rispetto, e quell'amore verso i bisogni altrui che lo rendeva base sicura all'infinito, per noi e per tanti e tanti altri senza mai stancarsi, all'infinito appunto in un'irradiazione affettiva che si può solo ringraziare

Il **Questionario Personologico** che sta alla base della teoria di **PREPOS** e dell'**Artigianato Educativo**, da cui si generano i grafi e poi le affinità e le opposizioni di coppia, funzionava e funzionava sempre, e man mano che ci prendevamo, constatavamo con i miei colleghi di corso come e quanto funzionasse sempre e comunque...era un questionario, come si direbbe in statistica, che misurava quello per cui era stato costruito, e lo misurava sempre anche se ripetuto. Senza essere stato psicometricamente validato, l'esperienza empirica ci confermava sempre questo dato di fatto.

Fu al funerale del Professore, davanti alla sua fotografia che guardava la suggestiva laguna di Orbetello dal convento dei padri Passionisti sul monte Argentario, mentre tutti lo salutavano ed io pensavo, senza avere il coraggio di dirlo, che ero proprio fortunata a far parte di questo grande

gruppo di Cavalieri, i cavalieri di san Valentino come lui ci chiamava, fu lassù che capii il compito che il professore forse mi aveva dato due anni prima e gli promisi, là, che avrei fatto di tutto per provare a validare il suo **Questionario Personologico**, che era l'unico contributo scientifico che potevo dare al suo sapere e all'amore che aveva avuto per tutti noi e che ci aveva insegnato.

Capitolo 1 - I 7 profili personologici

1.1 - Le emozioni di base

Secondo il modello di PREPOS in ognuno di noi albergano sette profili personologici, in maniera più o meno spiccata, che si originano dalle sette emozioni di base, cioè le sette esperienze emozionali vissute nei primissimi mesi di vita:

1. la paura,
2. la rabbia,
3. il distacco/sorpresa,
4. il piacere,
5. la quiete (come assenza/spengimento delle emozioni),
6. la vergogna,
7. l'attaccamento.

La predisposizione verso le diverse emozioni scaturisce dalle esperienze relazionali in primissima età, queste segnano la predisposizione al sentire, al modo di sentire di ogni individuo. Il sentire ripetuto di una stessa sensazione fa nascere un'emozione, un'emozione condivisa dà origine ad un sentimento. Esperienze problematiche di vissuti emozionali possono portare alla chiusura verso certi modi di sentire, e alla fissazione su altri.

Lo studio del Masini sui profili personologici e le emozioni di base, inizia durante la sua esperienza in una comunità di recupero per tossicodipendenti da lui fondata all'inizio degli anni '80. Qui nasce l'interesse a capire, per poter poi educare, la scelta di una sostanza o di un'altra fra i giovani tossicodipendenti ospiti della struttura di recupero. Lui scrive, alla fine di 5 anni di studio: "quando non è sperimentabile da parte di un individui un particolare stato di coscienza o non è possibile da parte sua accedere ad un particolare stato d'animo, egli sarà portato a cercare nelle sostanze o nelle devianze per lui elettive, ciò che non riesce a trovare in se stesso e negli altri" – la chiusura al "coglimento empatico" è un'esperienza terribile di vuoto interiore. Oppure, come Egli scrive ancora, "la sostanza, da cui la dipendenza, può essere usata per rinforzare il proprio copione".

Masini infatti dice che per passare da un'emozione ad un sentimento lo step è la condivisione con un altro individuo, perciò è necessario abbandonare la concentrazione su sé per cogliere l'essenza dell'altro. La con-passione è il primo pre-sentimento che ci porta ad un livello di coscienza tale da permetterci di cogliere il dolore altrui. Così succede nella condivisione, condivisione di una gioia per esempio. E' nel passaggio empatico da sé all'altro che si sviluppa la coscienza di sé, è qui che nascono i sentimenti come evoluzione sicura delle emozioni.

Durante questo studio, il professor Masini inizia a delineare alcuni profili personologici dall'osservazione degli ospiti della Casa Famiglia che nomina inizialmente così: i *rosiconi*, i *quadrati*, i *mammoni*, i *giocherelloni*, i *superficiali*, quelli che si *nascondono negli angolini*, i *comodi*, i *freakettoni*, i *fuori di testa*. Dallo studio delle loro storie di vita il Professore evince una affinità con sostanze stupefacenti elettive per ciascun tipo.

1.2 – I profili personologici

In un secondo momento i profili personologici diventano 7, ricalcando o aggiustando alcuni studi psicologici sulle caratteristiche umane, ma anche rifacendosi ai sette vizi capitali per tessere la trama dei sette profili del disagio.

Quindi l'emozione di base che nasce dal sentire ripetuto di una certa sensazione dà origine al profilo personologico che caratterizza i profili del disagio. Vediamo quali.

La PAURA: intesa non come adrenalina che muove lontano da un pericolo, ma come evento che evoca un pericolo da cui fuggire. La paura come un modo di essere, un porsi sempre all'erta per non farsi trovare impreparati di fronte ad un pericolo. Si originano da questa emozione soggetti schematici ed ansiosi, gli *AVARI*, chiusi nella difesa di sé. La droga elettiva di questi soggetti è la cocaina, la droga della potenza, del successo, e dell'immagine.

La RABBIA: si origina da pensieri ripetuti ed intrusivi che hanno per oggetto far del male a qualcuno, distruggere oggetti e persone per un torto subito, un traguardo non raggiunto, un oggetto del piacere sottratto. Il profilo personologico che ne scaturisce è il *RUMINANTE*, reattivo e risentito, il cui processo di ruminazione serve a caricare, a far crescere la propensione all'azione fino a renderla possibile ed effettiva, o viceversa a dare origine ad un processo depressivo, quando la rabbia non viene più scaricata all'esterno ma verso se stessi. L'attivazione interna, la carica, la motivazione all'azione possono portare a due opposti: l'impegno entusiastico o l'aggressività violenta. ***E da qui, da questa osservazione, che nasce l'idea del Professore che ogni profilo personologico può avere due esiti opposti, uno involuto ed uno evoluto, ed è compito dell'educatore assorbire l'emozione nella sua accezione negativa convertendola in valori positivi.***

Il DISTACCO (o Sorpresa o Intuizione): è l'opposto dell'attaccamento, implica il riconoscimento della distanza fra sé e l'altro o fra sé ed una parte di sé, con una manifestazione di sorpresa/trasalimento oppure di disgusto. Il Distacco è l'emozione che si prova nel cogliere la realtà in una nuova prospettiva, è preceduta da un distanziamento della realtà prima assodata, attraverso il

distacco. È il Distacco che permette quel processo mentale che è l'intuizione, quella magica consapevolezza che arriva inaspettata e apparentemente illogica. I superbi sono stati definiti dal professor Masini i *DELIRANTI* per l'affinità elettiva con sostanze allucinogene che danno appunto un distacco dalla realtà, distacco causato da un eccesso di estensione del sé. ***Anche in questo caso il Professore individua il risvolto positivo della superbia che è la libertà. Al di là dell'eccessiva dissociazione dalla realtà, dalla concretezza e dalle relazioni, il delirante ha come frutto del distacco (dalla madre, dai condizionamenti, ecc.) la possibilità di attingere da sé per poi ricongiungersi con una visione nuova, con consapevolezza trasformata e scelta intenzionale. Anche qui è l'educatore che può trasformare la libertà del delirante in concretezza***

Il PIACERE: inteso come anelito, desiderio di provare piacere. Definito in un secondo momento anche con il termine inglese *arousal*, cioè una sorta di eccitamento che evoca o suscita piacere, una predisposizione verso, una tensione al piacere, verso il quale un avvicinamento è seguito sempre da un allontanamento. La tensione verso il piacere e la consapevolezza di tale tensione è il vero motore dell'emozione di base. L'emozione si realizza in un movimento desiderante verso sensazioni piacevoli, ma anche nell'allontanamento dal piacere appena vissuto che produce nostalgia o angoscia di separazione. Il desiderio non è di "possedere" il piacere ma di "essere posseduti" dal piacere, cioè di farne un'esperienza il più totalizzante possibile che coinvolga l'intero essere. Il desiderio di fusione che caratterizza questa emozione è la capacità di abbandono alla sensazione del piacere, di lasciarsi da esso coinvolgere ed abbandonarsi alla sua essenza. E' una perdita di confini del sé ed una sovrapposizione con l'oggetto del piacere e con l'altro, esso stesso oggetto del piacere (sessuale) o soggetto che condivide con lui l'oggetto del piacere (conviviale) – cosi i "lussuriosi" sono stati definiti in seguito dal Prof. Masini come gli *SBALLONI* (cioè coloro che vogliono provare uno sballo nel gergo della tossicodipendenza) e in seguito come gli *EMOZIONALI*. La vita è ricerca del piacere, dell'avventura, della novità, della gratificazione dei desideri. Il modello edonistico è il sistema di valori che caratterizza la vita dello *SBALLONE*. ***E' nell'apertura verso l'altro, ci dice il professore, non più inteso come oggetto del piacere, che lo sballone evolve in una generosità ed altruismo che non ha eguali, nel piacere di portare piacere e di far star bene gli altri facendo assaporare il gusto della vita, la bellezza di un paesaggio, il gusto di un cibo, il sublime di una musica.***

La QUIETE: intesa come assenza di emozioni, è la chiusura verso ogni tipo di stimolo per anestetizzarsi dalla vita. Gli accidiosi definiti *APATICI* sono propensi a non "provare più a...", perché ogni tentativo, per loro, alla fine è risultato inutile. L'uso della droga (l'eroina) è il punto di arrivo di chi ha bisogno di smettere di provare emozioni, perché ogni motivazione al cambiamento è scomparsa e si è trasformata in pura pigrizia emotiva. ***Nella sua accezione evoluta invece***

l'APATICO diventa il QUIETO, il suo è uno spegnimento di tutte le emozioni di base dopo averle provate tutte in una sorta di calma interiore. Il Quieto ha raggiunto uno stato di pace interiore e sa donare la calma agli altri

La VERGOGNA: corrisponde al movimento del ritirarsi e scomparire ed è una delle due possibili reazioni di fronte al dolore. Mentre la paura (*AVARO*) mobilita i dispositivi di difesa e di scudo contro il pericolo del dolore, la vergogna invece si esprime nel ripiegamento ed assorbimento del dolore fino a farlo diventare interno a sé. Mentre la paura porta al controllo sulle cose/persone esterne, la vergogna porta al controllo delle proprie emozioni, perché gli altri non se ne accorgano. Nella vergogna è implicita l'azione di nascondersi alla vista di altri e di nascondere il peso della personale afflizione anche a se stessi. La Vergogna è caratterizzata da un senso di inferiorità costantemente avvertito che porta l'*INVISIBILE* ad un'assenza di attivazione, inibizione e controllo. Le manifestazioni fisiche della vergogna portano ad un processo di rinforzo – essere una persona che "si vergogna di vergognarsi", porta ad una mancanza di stima di sé, ad una sopravvalutazione degli altri, ad un eccesso di sensibilità per i vissuti personali e per i vissuti altrui che approdano ad emozioni come: sensibilità, accoramento, infelicità, abbattimento, dispiacere, afflizione, essere addolorato, costernazione, compassione, sconforto, pietà, sostegno degli altri, imbarazzo, soggezione, umiltà, disprezzo di sé, disonore, terrore, orrore, panico, fobia, sfiducia, invidia, gelosia. Quando la mancanza di stima di sé diventa insopportabile l'*INVISIBILE* può scivolare nella dipendenza da alcool.

La sensibilità estrema rende questi soggetti fragili, e invidiosi a volte ma la loro risorsa, ciò che li può far evolvere, è che avendo questa emozione come base della loro esperienza, essi hanno un'attenzione al vissuto emozionale degli altri, che comprendono con facilità e sostengono nelle situazioni difficili, proprio perché riconoscono la propria sofferenza in quella altrui. Questo è uno dei due processi di attaccamento, l'altro è l'avvertire il bisogno dell'altro (*ADESIVO*).

L'ATTACCAMENTO: prende la forma di "bisogno" (contrariamente al desiderio di piacere) perché il soggetto che lo sperimenta sente la necessità della presenza altrui al suo fianco. L'attaccamento è la base da cui prende spunto la prima espressione di affettività. È attraverso la presa di coscienza dell'attaccamento biologico che la madre umana scopre il significato della tensione affettiva verso il figlio. L'amore biologico viene riconosciuto come affettività solo nella struttura psichica dotata di coscienza, cioè quella dell'essere umano. È la donna (Eva mitocondriale), che a seguito della scoperta dell'affettività nel rapporto con il figlio, prenderà coscienza del suo amore. E' attraverso il riconoscimento da parte della madre che il bambino prende coscienza di sé come essere distinto, in quel riconoscimento egli si distingue come essere umano, da

ciò che si origina la coscienza. La conoscenza dell'amore è l'innesco della coscienza, perché a differenza dell'attaccamento questo è intenzionale: può essere dato o negato. L'affettività, che è una manifestazione dell'amore, può intervenire nei processi di trasformazione di tutte le emozioni di base, orientandole in senso pro-sociale o antisociale. Nel caso dell'*ADESIVO* invece, c'è stata una distorsione nella relazione madre-figlio che non ha creato una base sicura su cui il figlio si è potuto sviluppare, bensì una dipendenza affettiva. L'adesivo si origina da una relazione con una madre ansiosa, incapace di rispondere adeguatamente ai bisogni del figlio. Anche la dipendenza dei bambini da genitori ossessivi è un vortice negativo che si alimenta mediante ricerca di appagamento affettivo nel figlio, a cui viene sistematicamente risposto con ripetuti traumi di rifiuto. Il bisogno di nutrimento non è più soltanto un bisogno primario, ma diventa un sistema motivazionale in sé. L'adesivo tende ad attaccarsi agli altri per saziare il proprio bisogno affettivo, il cibo assume una funzione vicaria, egli vuole essere riconosciuto, preso in considerazione, per superare la sensazione di solitudine e separazione che lo caratterizza. Solo "avvolto" dalla compagnia altrui egli riesce a sentirsi sazio e appagato, pur avvertendo l'affanno di poter perdere la presenza a cui si lega. Attraverso il timore della perdita, l'attaccamento si trasforma in ricerca di possesso, e dal possesso passa alla paura; da qui l'attivazione del controllo e della difesa dal pericolo di veder scomparire l'oggetto di attaccamento. Le emozioni connesse con l'attaccamento sono le emozioni di calore, tenerezza, commozione, fedeltà, devozione, affettuosità, servizievolezza, amorevolezza, unione, coesione, condiscendenza.

Alla fine dello studio delle emozioni di base e dei sette profili personologici, il Masini delinea in ogni profilo un potenziale ed un risvolto positivo, un'evoluzione in virtù:

- la **responsabilità** anche per gli altri è il risvolto positivo dell'**Avaro**;
- l'**impegno** è il risvolto positivo del **Ruminante**;
- la **libertà** e la coscienza mediante distacco sono le virtù che evolvono dal **Delirante**;
- la **generosità** è la virtù dello **Sballone**;
- la **pace** è la virtù dell'**Apatico**;
- la **capacità di diventare un adulto** in grado di sopportare e sostenere il dolore proprio ed altrui è l'evoluzione dell'**Invisibile**;
- la **fedeltà** è la virtù dell'**Adesivo**.

L’Artigianato Educativo lavora sulle emozioni carenti e sui sentimenti negativi e si presenta con al primo posto gli strumenti derivanti dalla teoria dell’empatia: la capacità di comprendere il proprio e l’altrui vissuto emozionale, riconoscendoli entrambi come pertinenti alla sfera dell’umano. Attraverso la teoria dell’empatia, le emozioni possono essere considerate “cose”, che si comunicano e che investono, come risonanze, i prototipi emozionali comuni nel genere umano. Il fatto di trattare le emozioni come cose che si comunicano, si scoprono, si insegnano e si contagiano, rende tali cose oggetti con proprietà specifiche e le rende mutevoli e modificabili.

È da qui che si origina il percorso e la direzione dell’artigianato educativo che accompagna con fini strumenti ogni profilo personologico, intrappolato nel proprio copione, ad evolvere in personaggi risolti in grado di accedere ad ogni esperienza emozionale e a prendere in mano la propria vita.

Capitolo 2 – Il questionario PREPOS

2.1 – Struttura del questionario

Il Questionario base dell'Artigianato Educativo è il "Questionario Personologico". Il questionario attraverso il quale si individuano i sette profili personologici più o meno marcati in ognuno di noi. Il Questionario indaga tre sfere :

- il SÉ (cioè il rapporto con se stessi nella matrice profonda del sé);
- il MONDO (cioè la relazione con il mondo, mondo del Lavoro prevalentemente, come siamo nel relazionarci con il mondo esterno lontano dal nucleo familiare);
- gli ALTRI (cioè il nostro modo di essere nelle relazioni strette con i familiari e gli affetti).

I 3 ambiti di indagine sono visti sotto dieci dimensioni come di seguito riportato:

SÉ
1. Autovalutazione Negativa
2. Autovalutazione Positiva
3. Processi di Azione
4. Rapporto con se stesso
5. Struttura mentale
6. Memoria
7. Reattività Primaria
8. Abilità
9. Coerenza Interna
10. Immagine di Sé

MONDO
1. Rapporto con lo svolgimento degli eventi
2. Rapporto con gli ambienti
3. Rapporto con gli oggetti
4. Rapporto con le istituzioni e il Potere
5. Contesti Ordinari e Quotidiani
6. Rapporto con il Lavoro
7. Contesti non ordinari
8. Progetti
9. Rapporto con utensili, apparecchi e Tecniche
10. Rapporto con il cibo
ALTRI
1. Movimento dell'Emozione di Base
2. Relazioni Strette
3. Gruppo
4. Nuove conoscenze
5. Gli Altri mi…
6. Io verso gli Altri
7. Fare per gli Altri
8. Gli Altri mi considerano
9. Capisco se…
10. Scelgo le persone che..

Per ogni ambito di esplorazione (Sé, Mondo e Altri) il questionario (vedi appendice) consta di 10 domande per ogni profilo personologico relative ai 10 temi sopra elencati, con un totale di 70 domande per ogni profilo moltiplicato per i 3 ambiti di esplorazione. Un totale di 210 items.

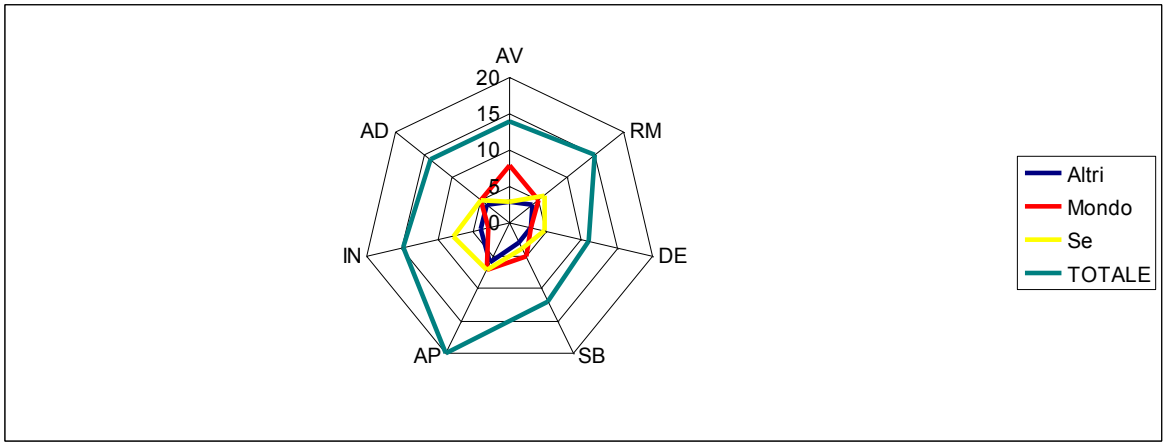
Gli items sono di tipo dicotomico (SI/NO), non c'è per ogni domanda un indice di minore o maggiore assenso/riconoscimento come nelle scale likert, ogni domanda ha la possibilità di una risposta assertiva (se l'intervistato si ritrova nell'affermazione fatta, se questa gli risuona), oppure negativa.

2.2 – Lo scoring del questionario ed il grafo

Alla fine del questionario, dopo aver riempito una tabella simile alla seguente con il numero di risposte positive date:

	Avaro	Ruminante	Delirante	Sballone	Apatico	Invisibile	Adesivo	TOT
SÉ								
MONDO								
ALTRI								
TOTALE								

è possibile disegnare, con l'aiuto di un foglio di calcolo, un Grafo riassuntivo del questionario stesso, tipo:



Dalla lettura del Grafo è possibile avere una fotografia istantanea della persona che stiamo indagando, dei suoi sette tratti personologici più o meno accentuati nei tre ambiti di studio e nel Totale; una fotografia appunto, perché il questionario rifatto a distanza di tempo può dare risultati

diversi, visto che ognuno può essere "in divenire" e spostarsi nel grafo a seconda delle esperienze fatte e del lavoro di crescita fatto su se stesso.

L'uso del Questionario e del Grafo danno una visione di insieme della persona che chiede un supporto, visione che permette al councelor dell'*artigianato educativo* di usare gli strumenti più appropriati per un lavoro di supporto e di aiuto nel superamento di certi disagi personali, e per uscire dall'imbrigliamento in certi schemi comportamentali, che bloccano l'accesso a stati d'animo ed emozioni negate.

Sul piano della relazione d'aiuto ***l'irradiazione affettiva***, ci dice il prof. Masini, si ricollega al concetto di empatia e di riconoscimento dell'altro. Non è possibile amare senza riconoscimento, senza capire veramente chi è l'altro e di quale amore ha veramente bisogno. Da qui il questionario ed il grafo come strumento base per indirizzare l'aiuto e l'irradiazione affettiva nella giusta direzione e nel giusto modo.

Senza nessun giudizio, rinforza il professor Masini, ma solo come supporto: il soggetto dell'artigianato educativo è "fatto così" perché è stato esposto a molteplici influenze negative e, in altre circostanze, si sarebbe sviluppato in maniera differente; ma le sue potenzialità sono invariate, possono solo avere occasione di manifestarsi o meno. L'artigiano dell'educazione deve chiedersi: e se fossi proprio io l'occasione per la manifestazione di una sua potenzialità?

Capitolo 3 - I Grafi

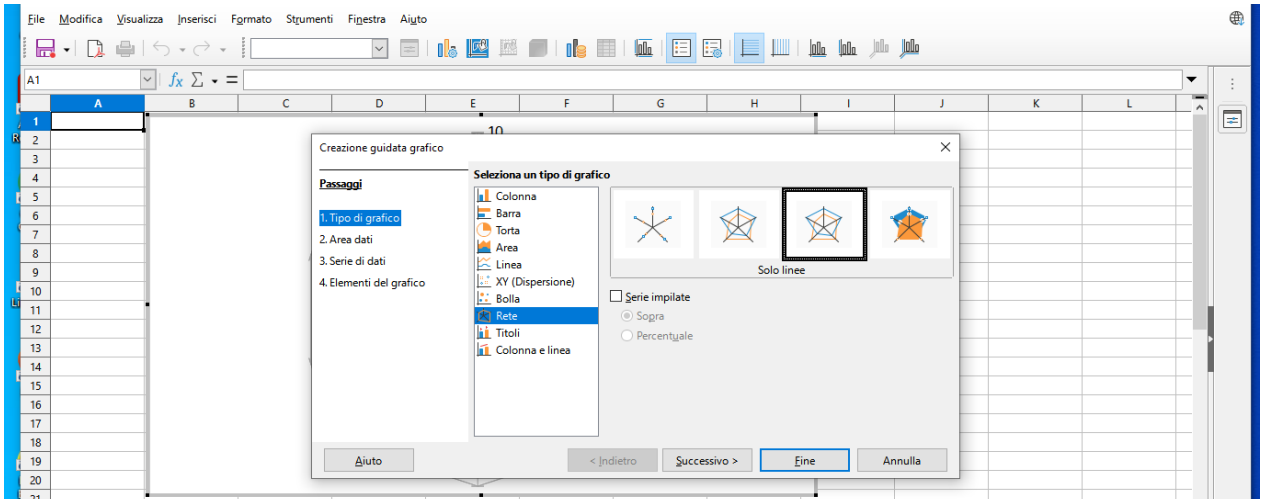
3.1 – I Grafi

I Grafi sono la sintesi e l'espressione visuale di ciò che viene rilevato con il questionario. Dalla raccolta dei dati su un figlio di calcolo è possibile generare un grafico a radar, il Grafo appunto, che sintetizza e fotografa quelli che sono i sette profili personologici rilevati nella loro quantità sulle tre sfere di indagine (ALTRI, MONDO, SÉ) e sul Totale.

Come già spiegato nei capitoli precedenti è sufficiente disporre di un foglio di calcolo elettronico sul PC per copiare la tabella di sintesi riportata alla fine di ogni questionario

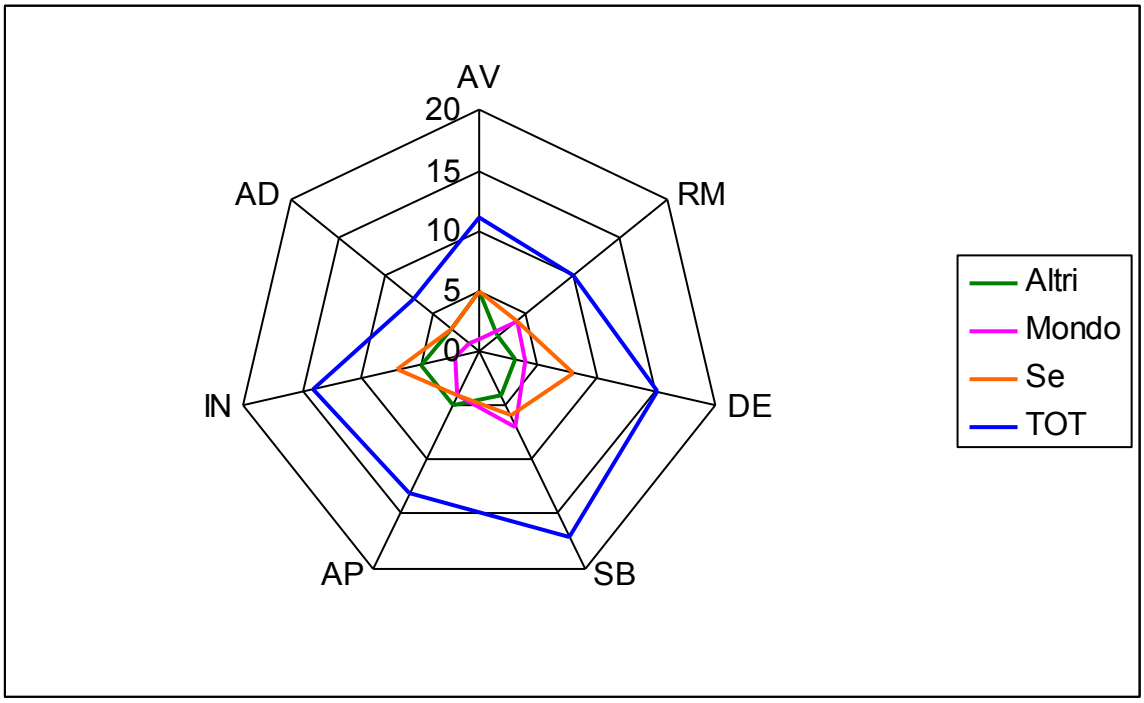
Nome	**AV**	**RM**	**DE**	**SB**	**AP**	**IN**	**AD**
Altri							
Mondo							
Se							
Totale							

e generare da questa un grafico di tipo rete o radar, il nostro Grafo appunto:



3.2 - Alcuni Grafi: la loro lettura e gli indirizzi formativi

Fabiano – uomo di 52 anni (anno 2017)



Interpretazione 2017: Il grafo, spostato verso la parte sballone/delirante nel suo totale, a livello di ambiti di indagine risulta abbastanza diversificato.

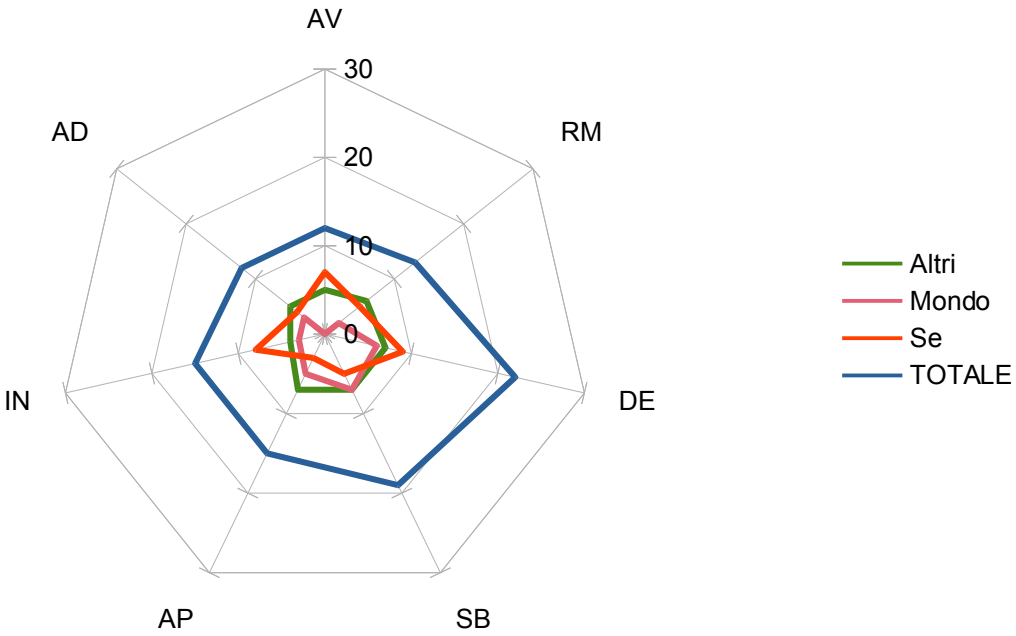
Nel *Se* Fabiano risulta schiacciato fra l'invisibile ed il delirante, anche se sono presenti in maniera importante anche lo sballone e l'avaro. Persona intellettivamente brillante Fabiano è infatti dotato anche di grande sensibilità, emozionale e propenso alla gioia, e allo stesso tempo organizzato e responsabile.

Nel *Mondo*, nel lavoro, quello che a Fabiano interessa principalmente è divertirsi, Fabiano fa un lavoro che gli piace tanto e per cui si attiva, sebbene risulti poco organizzato e poco capace di prendersi cura di ciò che costruisce giorno dopo giorno. Verso la famiglia, gli affetti, Fabiano ha una giusta dose di tutto, con la parte emozionale egli vuole il bene dei suoi cari, li sa empatizzare, dona loro calma e serenità ma manca di attivazione e compensa il buco nell'adesivo con il prendersi cura dell'Avaro.

Suggerimenti formativi: nel *Sé*, spostando l'attenzione sul volersi bene, sul prendersi cura di se, Fabiano potrebbe uscire dall'imbriglio Delirante/Invisibile e trovare un po' di pace. L'affettività verso se stesso potrebbe poi aiutarlo a coltivare l'affettività, l'attaccamento verso i familiari ed

attivarsi. Nel lavoro, anche lì, va educato a prendersi cura del proprio lavoro, che non può essere solo puro divertimento, pura emozione, ma deve essere anche rigore, responsabilità e cura. Possiamo suggerire a Fabiano di lavorare sull'affettività.

Fabiano (2021)

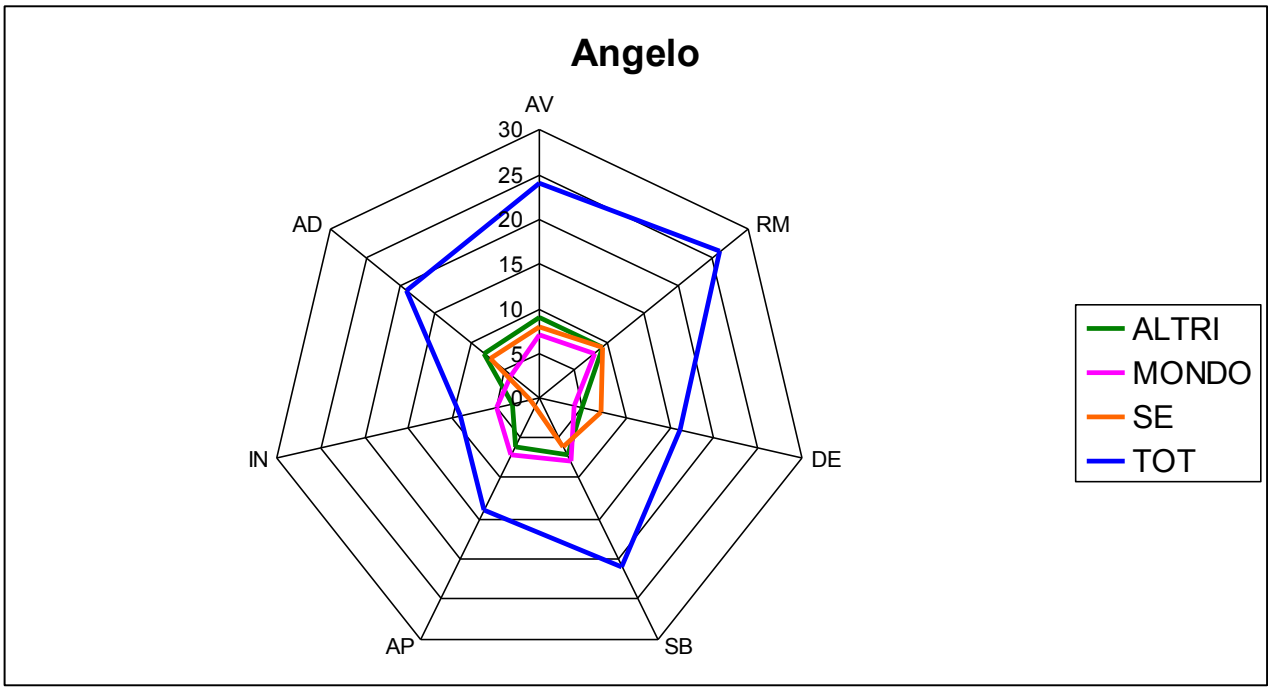


Interpretazione 2021: A distanza di 4 anni abbiamo rifatto il questionario, nel frattempo Fabiano ha preso due cuccioli, due fratelli, che ora sono grandi e bellissimi, con l'aiuto dei cani che Fabiano ama molto e per i quali spende gran parte del suo tempo libero, Fabiano ha coltivato la sua affettività che è cresciuta sia verso i suoi cari che nel lavoro. Professionalmente parlando Fabiano ha raggiunto il suo traguardo da tanti anni perseguito, è diventato professore associato, sempre si diverte, ma ha coltivato anche la parte creativa (che per forza ci vuole in quello che fa) e ha imparato a curare affettivamente il suo traguardo. Il buco nell'avaro e nel ruminante indicano una particolare situazione lavorativa che egli si trova ad affrontare negli ultimi mesi (cosi ci riferisce): non vuole stare alle imposizioni di un vecchio barone universitario, non si attiva per eseguire i suoi ordini, e persegue la sua libertà, adesso più che mai, e persegue la realizzazione dei suoi collaboratori, il loro bene, al di la delle imposizioni gerarchiche. Suggeriamo di rimanere sulle regole, sul rigore e sull'attivazione che comunque vanno sempre mantenuti in ambito lavorativo.

Verso se stesso invece rimane il buco nell'adesivo e con una diminuzione dello sballone rispetto al 2017 si perde anche la quiete. Consiglierei di lavorare sul volersi bene, sul sapersi coccolare,

sull'affettività, per uscire dall'impasse invisibile/delirante e stare un po' in pace con se stesso, per trovare quella calma che è tanto bravo a donare agli altri. Per fare questo credo si debba passare dallo sballone, con la dolcezza, con l'emozionalità, invitandolo al divertirsi per poi sentire che si può essere voluti bene, che se lo merita e che gli è dovuto. Cosi credo possa raggiungere la quiete e la serenità.

Angelo – uomo di 50 anni (anno 2021)

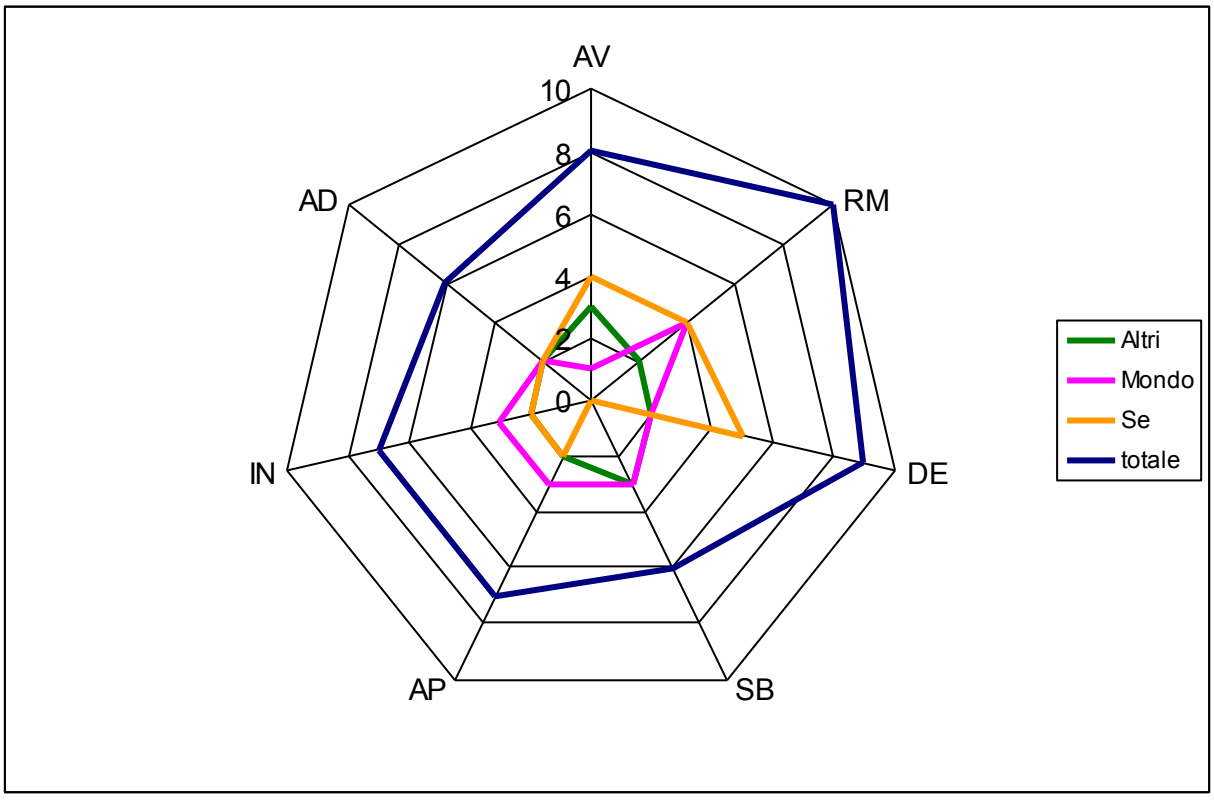


Nel complesso il grafo di Angelo si sposta sulla parte dell'attivazione e dell'emozionalità, sul volere-dovere-potere a livello emozionale. Nella parte del *Sé* Angelo ha un grafo che sembra spaccato a metà, si sviluppa in maniera equilibrata sull'adesivo/avaro/ruminante/delirante/sballone, ma manca completamente di sensibilità verso se stesso e non trova pace. Nella parte del *Mondo*, del lavoro, Angelo attinge alla sua sensibilità, che solo nel lavoro trova la sua espressione, è organizzato, si diverte, si attiva e trova pace. Un po' meno creativo, ma compensa appunto con la sensibilità che gli da pace. Nella parte degli *Altri*, negli affetti e nella famiglia, anche qui Angelo sta in pace, si diverte, si attiva ed ha una cura che è sia la cura affettiva dell'adesivo sia la cura responsabile dell'avaro. Non riesce però ad empatizzare gli altri, si chiude sulla sensibilità, come gli succede nel sé.

Percorso formativo: La parte dell'invisibile di cui Angelo manca, credo sia importante per sentire

se stesso, empatizzarsi, sentire di cosa ha veramente bisogno e trovare pace, e poi per empatizzare gli altri ed accedere ad una forma di amore che va oltre l'amore responsabile dell'avaro e quello affettivo dell'Adesivo. Per accedere alla sensibilità dell'Invisibile si suggerisce ad Angelo di spengere un po' di rabbia e di focalizzare sulle cose che intraprende un po' di più che nel viverne solo l'emozione, di stare un po' di più per trasformarle in sentimento oltre la depressione che viene quando l'emozione, naturalmente, un po' si spenge.

Luisa – donna di 45 anni (anno 2021)



Luisa ha un questionario con un punteggio molto basso (53), come se si nascondesse o come se qualcosa la distraesse dal concentrarsi sulle domande. Nel complesso il grafo risulta abbastanza armonioso,anche se con un maggiore prevalere della ruminanza e della deliranza, come se nei tre ambiti di esplorazione lei riuscisse alla fine ad accedere a tutte le emozioni. Nel se prevale lo stare nei pensieri, la fuga nei pensieri che le da accesso ad una parte creativa ma le da poco contatto con il concreto e non la fa accedere al piacere fine a se stesso, con i pensieri Luisa supplice un blocco sull'emozionalità. Nel *Mondo/Lavoro* Luisa si diverte, sta in pace e si attiva molto, anche se, forse per il tipo di lavoro, non ha bisogno di essere ne responsabile ne creativa. Negli *affetti*, in Famiglia è il posto dove Luisa forse sta meglio, il grafo è molto armonico e vede l'accesso ad ogni forma di

emozione, si diverte e si prende cura in maniera responsabile.

Percorso formativo: credo che il percorso principale per una totale evoluzione Luisa lo debba fare su se stessa. Il grafo prevalentemente armonico, evidenzia una persona che ha già fatto tanto lavoro su di sé, ma le voglio suggerire ugualmente di scendere sulla concretezza, di far uso della sua deliranza non per passare da un pensiero all'altro in cui magari si avvolge e poi sta male, ma di usare la sua parte creativa facendo qualcosa di concreto, qualcosa che crea lei e che la faccia accedere all'emozione al piacere. Così da abbassare un po' di barriere e sconfiggere un po' di paure, da spengere un po' di rabbia, così da divertirsi ed emozionarsi per se stessa, senza paura e senza risentimento per nulla.

3.3 – Meraviglia coppia: Le relazioni di affinità ed opposizione

E' questa la parte più affascinante dell'argomento dei grafi personologici, a mio avviso, da considerarsi un po' come l'epilogo o lo sbocciare della relazione, proprio perché PREPOS parte dal singolo e dalla sua "cura" per arrivare poi all'argomento centrare che sono le relazioni e la "sostanza relazionale" che si crea fra due o più persone, è lo studio delle affinità ed opposizioni che ci sono fra i diversi profili personologici.

In Meraviglia coppia si parte dallo studio di affinità ed opposizioni per arrivare a mettere in relazione due grafi ed ottenere un istogramma di affinità ed opposizioni sul quale è possibile osservare i punti di forza della coppia (affinità) ed i punti deboli (opposizioni) su cui lavorare affinché la coppia esprima al meglio le proprie potenzialità, oppure migliori certi dissidi o ne prenda coscienza di fatto.

Guardando il grafo, le Affinità si sviluppano con i profili personologici diametralmente opposti, formando una stella a sette punte ogni personalità dona a quella da lui più lontana ciò che gli manca. E ciò funziona sia andando in senso orario che anti-orario (l'Avaro dona allo Sballone, che dona all'Adesivo, che dona al Delirante… etc, etc; oppure L'Avaro trasmette all'Apatico, che trasmette al Ruminante... etc, etc).

Viceversa le relazioni fra tipi simili, adiacenti nel grafo, possono avere il risultato negativo di un rinforzo dei copioni, chi prova emozioni simili non permette uno spostamento ma entra in risonanza, per questo tali relazioni sono dette appunto di Opposizione.

Vediamo nello specifico:

RELAZIONI DI AFFINITÀ

SBALLONE – ADESIVO (Passione e Tenerezza)

DISPONIBILITÀ: è una relazione di dono reciproco, giusto nei modi e nei tempi, per questo la disponibilità dell'uno sazia il bisogno dell'altro. La disponibilità infatti è una potenzialità che si trasforma in atto non appena ne venga intuita dall'uno la richiesta (magari nemmeno espressa verbalmente) nell'altro. La reciprocità non è determinata dallo scambio di doni equivalenti ma dalla scelta di dare il "meglio di sé" e dalla consapevolezza che l'altro stia dando il "meglio di sé".

La disponibilità è l'antidoto dell'insofferenza perché non valuta la adeguatezza del comportamento ma la sua intenzione.

AVARO – APATICO (Gusto del Gioco)

COMPLEMENTARITÀ: nasce dalla consapevolezza che l'altro riuscirà a fare le cose che non riusciamo a fare noi, tenere acceso il controllo sulle cose da parte dell'Avaro e essere un punto di riposo da paure ed ansie per l'Apatico. Si fonda sulla serena accettazione delle caratteristiche di ciascuno sicuri che l'altro abbia fatto esattamente ciò che c'era bisogno di fare. Lo sfondo della complementarità è la tranquillità e il realismo.

La complementarità è l'antidoto alla delusione perché non formula aspettative fantastiche sul comportamento dell'altro e non conduce ad illusioni.

INVISIBILE – RUMINANTE (Unità)

INCONTRO: si manifesta con lo stupore di aver trovato nelle potenzialità dell'altro ciò che manca a ciascuno, L'invisibile regge la furia del Ruminante dandone una spiegazione ed indicando la via per arrivare all'obiettivo. Il Ruminante con il suo senso di giustizia ha il coraggio dell'azione contro chi ha fatto soffrire l'Invisibile. Un incastro tra chi trova qualcuno per cui lottare e chi trova qualcuno che lo protegge, tra chi orienta le azioni e chi le riempie di coraggio.

È l'antidoto dell'incomprensione perché presuppone l'assoluta diversità dell'uno dall'altro, compresa l'estraneità dei modelli mentali e degli schemi d'azione, ma impegna in un rapporto per cui tale diversità dell'altro è una potenza, a cui ciascuno può attingere.

ADESIVO- DELIRANTE (Pace e Tolleranza)

DIALOGICITÀ: la coppia dialogica riesce a discutere di ogni cosa, senza litigare o disperdere la relazione e senza allontanarsi l'uno dall'altro. Anche di fronte agli atteggiamenti o alle opinioni più divergenti riesce, infatti, a distinguere tra parole e fatti e a coniugare l'affetto con la stima. L'Adesivo avvolge di affetto il Delirante anche nel suo susseguirsi di pensieri e così lo riporta sempre al centro del suo sé, il Delirante donerà all'Adesivo la sua libertà donandogli la riflessione critica.

È l'antidoto all'evitamento perché ciascuno si mette in gioco senza tensioni e le persone né esprimono emozioni impressionanti né si lasciano ferire da manifestazioni appariscenti.

AVARO – SBALLONE (Produttività ed Efficienza)

INTEGRAZIONE: è la perfetta organizzazione del gioco delle parti, dei compiti, delle funzioni e dei ruoli. Vi è integrazione quando nessuno travalica o tradisce le aspettative che l'altro aveva riposto su di lui: le aspettative in gioco nell'integrazione, in quanto già oggettivate a priori e non debordanti gli schemi, valorizzano il contributo di ciascuno. L'Avaro riporta lo Sballone al senso di responsabilità, salvandolo dall'angoscia in cui sovente cade. Lo Sballone insegna all'Avaro il gusto della vita e la tolleranza.

L'integrazione è l'antidoto del fastidio perché quando le identità sono rispettate, è possibile distinguere le parti di ciascuno che si possono sovrapporre all'altro, in un coinvolgimento intimo, da quelle parti che richiedono maggior distanza relazionale se non reciproco isolamento. La relazione di integrazione costruisce infatti una chiara e definita struttura del rapporto.

APATICO- RUMINANTE (Accordo)

MEDIAZIONE: la mediazione consiste nel trovare un accordo che non implica la piena sovrapposizione al vissuto altrui ma la semplice moderazione nel rifiuto o nell'accettazione incondizionate. La mediazione costruisce un senso comune perché negoziando sulla quantità di energie necessarie per accomunarsi nell'ottenimento di un fine, modera gli eccessi e stimola le carenze individuali nel rispetto dei personali modi di essere. È un gioco di equilibri fra lo spengersi e l'accendersi vicendevolmente che solo i due opposti hanno.

È l'antidoto all'incomprensione perché negozia i significati e libera dal controllo reciproco. Il blocco dell'incomprensione viene superato dall'azione verso qualche fine. L'attività permette di

trovare e dare un senso a ciò che si fa attraverso l'individuazione di quelle parti su cui si può negoziare.

INVISIBILE – DELIRANTE (Comprensione ed Appagamento)

RICONOSCIMENTO: il riconoscimento è quel processo in cui l'uno scopre nell'altro gli stessi suoi vissuti, anche se il percorso di scoperta è assolutamente differente. L'uno perviene al riconoscimento attraverso un processo intuitivo, capisce cioè cosa voglia dire ciò che l'altro vive, l'altro sente e fa proprio l'onda emotiva che muove l'altro e la fa sua. È l'antidoto dell'equivoco in quanto permette la comprensione profonda dei movimenti interni, delle aspirazioni, dei sogni e dell'incontro dei valori di ciascuno.

La sensibilità dell'invisibile accoglie il delirante e si sente già meno invisibile perchè il fatto che il delirante lo coinvolga nel suo narcisismo intellettuale lo fa sentire importante

RELAZIONI DI OPPOSIZIONE

AVARO– DELIRANTE

INSOFFERENZA: l'Avaro considera il Delirante non affidabile e non concreto, il suo continuo mutare lo destabilizza e non gli da sicurezza, Il Delirante considera l'Avaro ottuso e non duttile, lo fa sentire costretto e gli toglie il senso di libertà di pensiero. L'Avaro per difendersi dalle modalità del Delirante mette in atto squalifiche e derisioni, il Delirante considera l'Avaro gli impedisce di progredire intellettualmente con i suoi dogmi e le sue regole. Del resto sempre valida è la frase "cosi come l'avaro è sempre uguale a se stesso anche in condizioni diverse, cosi il Delirante può essere diverso anche in situazioni uguali. Solo se l'Avaro capisse il gusto della libertà ed il Delirante quello della saggezza si potrebbe trovare un punto di incontro x confrontarsi sui diversi punti di vista.

APATICO – DELIRANTE

LOGORAMENTO: l'Apatico considera il Delirante un pazzo fuori di se che rende instabili le relazioni creando confusione ed incertezza, una persona sicuramente da evitare, mentre per il Delirante l'Apatico è noioso e scontato, incapace di usare la sua intelligenza e privo di interessi, in una vita inutile.

APATICO – ADESIVO

FASTIDIO: per l'Apatico l'Adesivo è un personaggio noioso e appiccicoso con le sue continue richieste di attenzioni, per l'Adesivo l'Apatico è un ameba priva di emozioni. La distanza fra i due è incolmabile perché nessuno va a soddisfare i bisogni dell'altro, ma crea soltanto un fastidio, appunto.

ADESIVO – RUMINANTE

EQUIVOCO: i due sono mossi da intenti diversi, mente l'Adesivo si attiva per ricevere dagli altri carezze ed accoglienza il Ruminante si muove per lo scontro. Per il Ruminante è inconcepibile che l'Adesivo non capisca quanto gli altri lo possono manipolare e cerca di renderlo consapevole, di scrollarlo da questo status, di attivarlo... ma l'Adesivo non capisce e crede che la rabbia del Ruminante venga da una mancanza di affetto, cerca quindi di compensare ma il Ruminante si scoccia e lo allontana e l'Adesivo si mortifica e di nuovo allora il Ruminante entra in scena con il suo senso di giustizia e l'equivoco non finisce mai, entrambi si attivano ma per un bisogno male interpretato dell'altro.

RUMINANTE – SBALLONE

DELUSIONE: per il Ruminante lo Sballone è un personaggio di poco carattere, lezioso, concentrato solo a vivere emozioni, per lo Sballone il Ruminante inizialmente affascinante per la sua energia, risulta poi un personaggio che non si placa mai e non sa godersi la vita.

INVISIBILE – SBALLONE

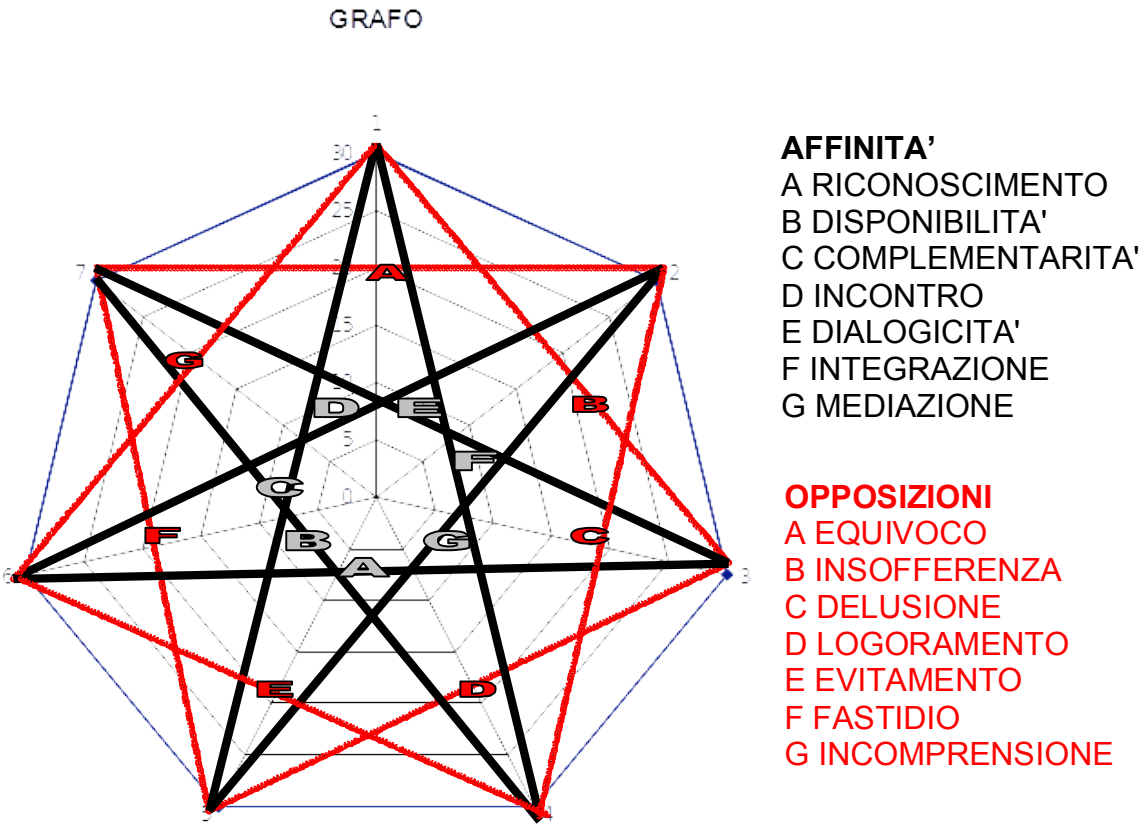
EVITAMENTO: se l'invisibile è fatto di pudore e sofferenza, è chiaro come non abbia assolutamente nulla a che vedere con lo sballone che vive di esibizionismo e di piacere. Il loro contatto è impossibile perché l'Invisibile si vergogna delle modalità audaci dello Sballone e lo Sballone considera l'Invisibile una persona priva di seduttività.

INVISIBILE – AVARO

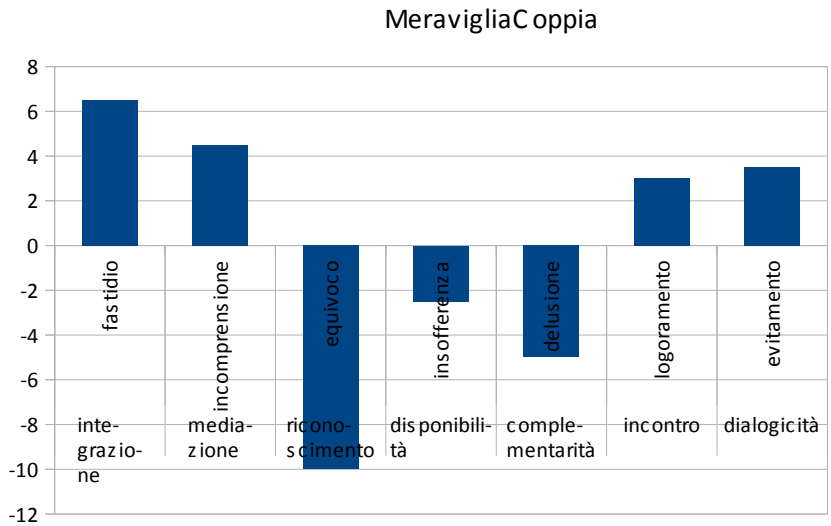
INCOMPRENSIONE: l'Avaro non capisce la delicatezza ed il pudore dell'Invisibile e crede che sia una strategia di azione come lui è abituato a fare. L'Invisibile percepisce l'Avaro come un

oppressore ed un inquisitore. Impossibile una relazione dove di fronte alla sensibilità c'è un muro di insensibilità, dove di fronte all'ordine e al potere c'è un mare di delicatezza e di tenerezza

Riassumiamo Affinità ed Opposizioni in un Grafo.



Concludiamo questo capitolo facendo un incrocio fra due Grafi (Angelo e Luisa) nel MeravigliaCoppia.



Fra i due c’è prevalentemente integrazione (l’Avaro di Luisa si integra con lo Sballone di Angelo, Luisa aiuta Angelo a contrastare l’angoscia con il senso di responsabilità ed Angelo dona a Luisa il gusto della vita e le insegna ad essere tollerante con se stessa e con gli altri), mediazione (il Ruminante di Angelo viene placato dalla pace di Luisa che riesce a spengerlo quando è il momento, come lui riesce ad accenderla quando c’è bisogno di attivarsi), c’è anche un po’ di dialogicità (L’Adesivo di Angelo accoglie la parte delirante di Luisa e l’avvolge di affettività, Luisa dona ad Angelo l’autostima e lo fa sentire importante) e di Incontro (La parte Ruminante di Angelo tira fuori Luisa dalla sua ombra e Luisa, Luisa da una spiegazione alla furia di Angelo e gli indica la via più breve per raggiungere i propri obiettivi).

Il punto cruciale su cui i due devono lavorare è l’Equivoco, troppo alto come punteggio rischia di sciupare tutte le affinità (L’affettività di Angelo rischia di diventare un fastidio per Luisa che scostandosi in maniera brusca può far dispiacere Angelo che si mortifica), suggerisco ad Angelo di controllare il suo essere un po' appiccicoso, e a Luisa di capire che l’affettività di Angelo è solo affettività.

Punteggio totale 6,07

Capitolo 4: MATERIALI E METODI

4.1 – I partecipanti allo studio

Grazie al contributo di studenti ed ex studenti coordinati dalla dottoressa Mazzoni sono stati raccolti 204 questionari che, grazie alla pazienza ed alla precisione di Arianna Migliari, sono stati inseriti in un archivio per essere elaborati. I questionari sono stati distribuiti in modo assolutamente anonimo, per questo motivo non sono disponibili le informazioni socio-demografiche dei partecipanti allo studio.

4.2 – La validazione dello strumento PREPOS

La validazione di un questionario è un processo statistico che fa di un mero strumento di rilevazione un questionario che presenti caratteristiche di attendibilità, validità e comparabilità. Esaminiamo in dettaglio il significato di queste proprietà:

- validità: esprime la capacità dello strumento di rilevare proprio quel costrutto che si è interessati a rilevare;
- attendibilità (riproducibilità o fedeltà): rappresenta la capacità dello strumento di misurare correttamente il fenomeno in studio, di dare lo stesso risultato se ripetuto. E' quindi una verifica della stabilità e della precisione della misura offerta dallo strumento;
- comparabilità: questa proprietà consente di effettuare confronti tra i risultati della propria osservazione e quelli ottenuti in altre rilevazioni.

Il processo di validazione, dunque, consente di esaminare le caratteristiche di uno strumento di valutazione e di ottimizzarle in modo da garantire le suddette proprietà. Il processo non trasforma un questionario mediocre in un ottimo questionario, ma fa sì che tale questionario riceva una sorta di "marchio di garanzia" che lo qualifica come *strumento di misura*.

È stato proprio questo l'intento del mio studio: dare al Questionario Personologico di PREPOS, che "sempre funziona" e "funziona bene", come già si poteva affermare su base empirica, una certificazione, un qualcosa che gli desse una validità scientifica inconfutabile, inattaccabile, e lo rendesse uno strumento fruibile da chiunque su base scientifica, appunto. Un contributo il mio, quindi, che caratterizzi il questionario come la "base solida" della teoria dell'a*rtigianato educativo*,

con i suoi sette profili personologici, una base che possa garantire le evidenze scientifiche che potranno essere ottenute dagli studi che ne faranno uso.

Generalmente, il processo di validazione di un questionario con items che utilizzano una modalità di risposta a scala Likert, si basa su due tecniche: l'analisi fattoriale, allo scopo di analizzare la validità di costrutto, e l'Alpha di Cronbach, il cui fine è quello di valutare l'attendibilità degli items che compongono lo strumento o le sue eventuali dimensioni. L'Analisi fattoriale, attraverso una serie ripetuta di matrici di correlazione, permette di raggruppare in sottoinsiemi (i fattori appunto) le domande/items che correlano di più tra loro, cioè quelle le cui risposte si legano più frequentemente insieme. L'Alpha di Cronbach, come detto, consente l'esame della coerenza interna tra le domande/items dello strumento, andando a misurare attraverso un indice (il cui valore è compreso tra 0 e 1) il grado di coerenza del questionario nel suo insieme, o all'interno di ogni sottogruppo di domande, cioè di ogni fattore.

"*Tutto semplice...*", mi sono detta all'inizio dello studio, *31... guardo se le domande per ogni ambito di indagine del questionario (SÈ, MONDO, ALTRO) permettono di identificare i 7 fattori che sono i 7 profili personologici, cioè se le domande si raggruppano in modo da creare 7 fattori, cioè i sette profili personologici... Se questo funziona... mi auguro un buon Alpha di Cronbach intorno a 0,8 o meglio 0,9 ed il gioco è fatto!!!*". Poi, come spesso mi succede alla fine di una spirale di pensieri deliranti,... mi sono scontrata con la realtà!

I metodi per la validazione classica di uno strumento trovavano degli ostacoli nelle stesse caratteristiche del questionario PREPOS:

- prima di tutto, il questionario personologico dell'*Artigianato Educativo* non utilizza domande che prevedono una modalità di risposta di tipo quantitativo (punteggi), né domande con risposta a scala likert (per esempio: per niente, poco, così così, abbastanza, molto), ma domande qualitative nominali, di tipo dicotomico (sì/no);

- in secondo luogo, ogni singolo questionario somministrato non individua un unico profilo personologico, ma ogni rispondente ha in sé tutti i profili in misura più o meno accentuata (da 0 a 10), quindi il questionario non tende a stringere su un profilo ma li contempla tutti in misura diversa.

Non potendo quindi utilizzare i dati del questionario dal punto di vista dei profili personologici, avevo quasi rinunciato... poi una mattina è nata l'intuizione! Ribaltare l'archivio dei dati: l'obiettivo sarebbe stato quello di studiare se gli items dei singoli profili andassero veramente ad indagare la sfera di indagine cui erano stati assegnati (ad esempio, se nel SÉ la domanda 1 di ogni profilo

personologico contribuisse effettivamente ad indagare l'*autovalutazione negativa;* oppure, se nel MONDO la domanda 10 di ogni profilo personologico fosse correttamente utilizzabile per indagare il *rapporto con il cibo*), replicando questo approccio all'analisi per ognuno dei tre ambiti di riferimento (il sé, il mondo e gli altri).

Vedi Appendice – Il Questionario Personologico

Mi sono messa a studiare… e studia studia ho trovato la soluzione.

Il mio contributo alla validazione dello strumento PREPOS, si avvale di due diversi metodi statistici per la validazione:

- i Modelli di Rasch: metodo di validazione particolarmente idoneo in presenza di variabili qualitative dicotomiche e quando il costrutto è di tipo monodimensionale; lo scopo dell'applicazione dei Modelli di Rasch è quello di indagare se gli items risultano effettivamente collocati all'interno dei 10 fattori previsti dalla teoria su cui si basa lo strumento.
- i Modelli ad Equazioni Strutturali: metodo di validazione che permette di verificare il costrutto teorico, ovvero la struttura ed i legami dei fattori secondo la teoria alla base del questionario PREPOS, nelle tre prospettive di valutazione (il sé, il mondo e gli altri).

4.3 - La Rasch Analysis

Il modello di Rasch è un modello probabilistico, sviluppato dallo statistico danese Georg Rasch (1901-1980), con l'intento di definire operativamente un modo per costruire, dai risultati di un test, misure di abilità degli individui e di difficoltà delle domande del test o item, al fine di misurare un tratto latente (o costrutto). I modelli di Rasch costituiscono certamente un adeguato contesto di riferimento date le proprietà di cui godono, quali l'unidimensionalità, la sufficienza dei punteggi grezzi degli item e degli individui, l'indipendenza locale degli item e la specifica oggettività.

Misurare un oggetto rispetto ad una determinata variabile significa collocare l'oggetto stesso lungo un continuum numerico immaginario (con unità di misura convenzionale), in modo tale che sia possibile esprimere un giudizio quantitativo sulla posizione occupata sia in termini assoluti che relativi.

Nello strumento PREPOS ad ogni domanda l'intervistato risponde con 0 (l'affermazione, l'item non mi risuona) o 1 (l'affermazione, l'item mi risuona). Tale modalità di risposta, come detto,

corrisponde ad una metrica di tipo qualitativo dicotomico (poiché la misura è espressa da un attributo che può assumere solo due valori, per esempio, Si/NO).

Dunque, per il passaggio dai punteggi discreti osservati ad un continuum i modelli di Rasch fanno ricorso ad un approccio probabilistico: il punteggio grezzo di 133 ad un item, ad esempio, viene trasformato nella probabilità attesa (quindi in un valore compreso nell'intervallo continuo 0-1) di osservare una risposta pari ad 133 (compatibilmente ad un errore di misurazione). Tale trasformazione avviene combinando l'"abilità" di un soggetto di dare una certa risposta (1) ad un item e la difficoltà dell'item stesso nel ricevere una risposta corretta. Questa impostazione presuppone un modello di relazione tra posizione del soggetto sul continuum e probabilità di risposta ad un determinato elemento della scala.

Nel questionario PREPOS, più una persona è caratterizzata da un certo profilo personologico maggiore deve essere la probabilità di rispondere 1 alle domande relative a quel profilo, allo stesso tempo la probabilità di rispondere 1 deve diminuire all'aumentare della difficoltà della domanda. Per affinare il modello possiamo associare ad ogni persona un parametro A (indicandone l'abilità) e ad ogni item un parametro D (indicante la difficoltà) e specificare una funzione di risposta P(A,D) che fornisce la probabilità che un intervistato di profilo personologico A risponda con 1 a un item di difficoltà D corrispondente.

Per specificare il suo modello, Rasch ha individuato una funzione P in maniera tale che i parametri A e D siano misure e non semplici numeri, esprimendo tale funzione con una funzione logit (per rappresentare una probabilità), che cresca al crescere di A e che decresca al crescere di D, e ponendo la seguente condizione necessaria: ogni persona ha una certa probabilità di rispondere positivamente ad un item e la sua probabilità, indipendentemente dalle risposte ai precedenti items, è data dalla formula seguente, dove A è una caratteristica della persona e D una caratteristica dell'item:

$$p(a,d) = \frac{\frac{a}{d}}{1 + \frac{a}{d}}$$

A partire dal modello di Rasch è possibile valutare la verosimiglianza di ogni matrice di dati in funzione dei parametri del modello. Se abbiamo N persone di abilità $a_1,\cdots,a_n$ che rispondono a domande di difficoltà $d_1,\cdots,d_n$, la verosimiglianza della matrice delle risposte si ottiene, in virtù della condizione di indipendenza formulata da Rasch, moltiplicando le probabilità delle osservazioni in ogni cella della matrice, ovvero $p(a_i, d_j)$ se sulla i-esima riga e j-esima colonna c'è 1

oppure 1-p(a_i, d_j) se sulla i-esima riga e j-esima colonna c'è 0. Uno dei metodi per stimare i parametri consiste semplicemente nello scegliere quelli che massimizzano la verosimiglianza dei dati. Il problema conduce alla ricerca delle soluzioni di un sistema di equazioni non lineari, per cui esistono metodi efficienti di soluzione numerica.

La costruzione di misure utilizzando RA richiede che i dati si adattino al modello, non che il modello si adatti ai dati. La modellazione Rasch facilita l'analisi della reattività dei singoli elementi rispetto alle loro posizioni calibrate all'interno di una misura. In sintesi, l'analisi Rasch fornisce una misura internamente valida che, quando sviluppata da un campione appropriato, è indipendente dal particolare campione a cui è applicata, il che significa che i risultati per il campione estrapolano alla sua popolazione.

L'assunto di unidimensionalità dei costrutti è stata analizzata mediante l'analisi dei componenti principali sui residui standardizzati, esaminando la varianza spiegata dal primo contrasto nei residui.

L'adattamento degli items ai requisiti del modello di Rasch è stato valutato in base alle statistiche di infit e outfit: valori di media quadratica compresi tra 0,6 e 1,4 indicano un adattamento adeguato; valori inferiori a 0,6 o superiori a 1,4 evidenziano rispettivamente situazioni di minore o maggiore prevedibilità rispetto alle attese del modello. La significatività del non adeguato adattamento degli items è stata effettuata mediante i punteggi t standardizzati (1), considerando significato un misfit quando il valore dei punteggi standardizzati (ZSTD) cade al di fuori dell'intervallo ±2.

L'attendibilità è stata valutata mediante gli indici di separazione e di attendibilità relativi agli items e alle persone. Un valore dell'attendibilità superiore a 0,8 esprime buona attendibilità, mentre è debole per un valore compreso tra 0,67 e 0,8 e scarsa per un valore inferiore a 0,67 (3). Gli indici di separazione sono utili a classificare la difficoltà degli items e l'abilità delle persone. Un valore dell'indice di separazione degli items superiore a 3, con un valore dell'attendibilità pari almeno a 0,9, implica la presenza di tre diversi livelli di difficoltà degli items e che la dimensione del campione è sufficiente per confermare tale gerarchia di difficoltà (4). Analogamente per l'indice di separazione delle persone.

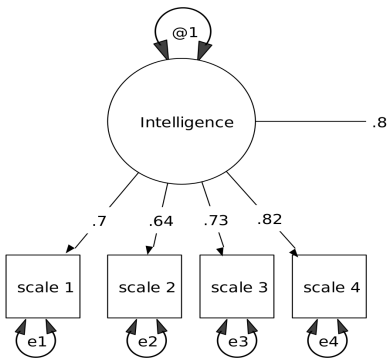
4.4 - I Modelli di Equazioni Strutturali

I Modelli di Equazioni Strutturali sono modelli statistici che permettono di esprimere in maniera semplificata e formalizzata le relazioni tra i costrutti considerati in una determinata teoria. A differenza dell'Analisi Fattoriale, che può genericamente essere pensata come un metodo per

ricercare variabili latenti (costrutti, dimensioni) a partire da alcune variabili osservate, l'obiettivo dei Modelli di Equazioni Strutturali è quello di comprendere se, dato un modello teorico, è possibile verificare la sua attendibilità ed esattezza sulla base di dati empirici; non a caso, la prima viene altrimenti detta Analisi Fattoriale Esplorativa (EFA), mentre la seconda appartiene a metodi di Analisi Fattoriale Confermativa (CFA).

Nel caso del questionario PREPOS, i Modelli di Equazioni Strutturali sono stati utilizzati con lo scopo di verificare la struttura teorica alla base della costruzione dei profili personologici.

L'uso dei Modelli di Equazioni strutturali è frequente nelle scienze sociali grazie alla sua capacità di imputare relazioni tra costrutti non osservati (variabili latenti) e variabili osservabili. Per fornire un semplice esempio, il concetto di intelligenza umana non può essere misurato direttamente, ma potrebbe essere sviluppata una teoria di intelligenza basata su alcuni indici osservabili, utilizzando domande progettate per misurare l'intelligenza secondo tale teoria: l'"intelligenza" sarebbe la variabile latente e gli elementi del test sarebbero le variabili osservate.

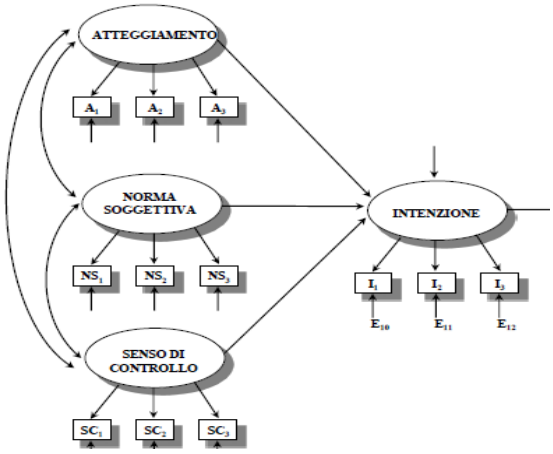


Il modello strutturale contiene le informazioni delle relazioni tra i costrutti. Nel modello abbiamo variabili Indipendenti, Dipendenti e Latenti, inoltre abbiamo le relazioni tra le variabili, i residui (errori) associati alle variabili ed i parametri (liberi e fissi). I parametri che quantificano l'influenza diretta sono i coefficienti strutturali (pesi beta) ed esprimono la quantità di variazione che ci si attende nella variabile dipendente in concomitanza di un cambiamento di una unità nelle variabili indipendenti ad essi associate, mantenendo costanti le altre variabili.

Il punto di partenza è rappresentato da una matrice di varianze/covarianze che riassume le relazioni tra le variabili osservate. Il punto di arrivo è rappresentato da:

- un insieme di parametri che quantificano le relazioni specificate nel modello (l, q, b, y);

- una statistica associata ad ognuno di questi parametri che consente di esaminarne la significatività statistica (t, z);
- una matrice delle varianze/covarianze tra le variabili osservate del modello riprodotta tramite i parametri del modello (S^, S(q^));
- uno o più indici che misurano la bontà dell'adattamento del modello ai dati, cioè la corrispondenza del modello con i dati osservati (χ^2, RMSEA, SRMR, CFI, ecc.);



Un modello di equazioni strutturali va sottoposto a verifica confrontandolo con i dati osservati. Dai parametri del modello è possibile "ricostruire" la matrice delle varianze/covarianze tra le variabili osservate. Questa corrispondenza consente di valutare l'adeguatezza del modello teorico, che definisce i parametri, rispetto ai dati osservati (cioè la bontà dell'adattamento del modello ai dati).

Per valutare l'adattamento dei dati al modello teorico sono stati presi in considerazione una serie di indici di fit. Tra questi è stato considerato in primis il χ^2 del modello (5), la misura più tradizionale di adattamento complessivo. Il suo valore è, però, fortemente dipendente dall'ampiezza campionaria (6; 7) e, con campioni di numerosità elevata, è quasi sempre statisticamente significativo.

Per tale motivo è stata presa in considerazione una batteria di indici di valutazione assoluta dell'adattamento che comprende il rapporto CMIN/DF (8), ovvero il rapporto tra il valore del χ^2 ed i gradi di libertà del modello, il RMSEA (Root Mean Square Error of Approximation), che misura l'adattamento dei parametri stimati alla matrice di covarianza della popolazione (9), ed infine il GFI

(Goodness Of Fit), indice alternativo al χ^2 che, insieme all'AGFI (Adjusted Goodness Of Fit), calcola la proporzione di varianza accreditata per la stima della covarianza della popolazione (10).

Oltre ai suddetti, sono stati utilizzati anche indici di adattamento incrementale, o relativi, per valutare il grado di ottimizzazione del modello. Tra questi sono stati usati l'NFI (Normed Fit Index), che valuta il valore del χ^2 del modello rispetto al valore della statistica riguardante il modello in caso di indipendenza (11), ed il CFI (Comparative Fit Index), utilizzato per tenere in considerazione la tenuta del modello rispetto alla dimensione campionaria (12).

I criteri per valutare l'adattamento hanno preso in considerazione i cut-off più accreditati in letteratura. Considerato poco affidabile il valore del χ^2 vista l'alta numerosità dei casi, i valori attesi per un soddisfacente adattamento del modello ai dati sono i seguenti: per quanto riguarda gli indici di adattamento assoluto è richiesto un CMIN/DF minore di 2, un RMSEA inferiore a 0,05, valori superiori a 0,90 per GFI e AGFI; per quanto riguarda gli indici di adattamento relativo sono attesi valori di CFI ed NFI maggiori di 0,95 (5), nonostante possano essere considerati accettabili anche valori superiori a 0,90 (11; 13).

Il modello è stato ottimizzato sulla base delle informazioni provenienti dai *Modification Indices*. Sono state introdotte alcune covarianze tra i termini di errore degli items (14; 5), facendo attenzione a non correlare errori associati ad items appartenenti a diversi fattori, in modo da preservare l'integrità concettuale e teorica dei costrutti. L'introduzione di tali relazioni è giustificata dalla similarità di alcuni item all'interno di una particolare dimensione o da cause comuni che influenzano le risposte a questi indicatori. Inoltre, è stato verificato che tutti gli items avessero un valore di R^2 multiplo superiore a 2 (15).

Capitolo 5: LA VALIDAZIONE

Nota: Nella nostra validazione l'intento è verificare che ogni domanda (10 domande) di ogni profilo personologico (7 profili) appartenga alla sfera di indagine, alla dimensione in cui è collocata (10 dimensioni). E questo in ogni Ambito (3 ambiti: Altri, Mondo, Se)

Ad esempio: nell'ambito ALTRI La domanda 1 di ogni profilo (AV - La mia ansia è causata dalla fatica di tenere tutto sotto controllo, RM - La mia carica mi impedisce di stare in pace anche quando potrei, DE - I miei pensieri e le mie intuizioni sono sempre in moto e sembra che abbiano vita propria, per questo spesso appaio distratto ed assorto, SB - Sono fantasioso e tendo ad essere incostante, AP - Tendo ad essere una persona semplice e accomodante, IN - Mi vergogno molto di essere una persona che si vergogna, AP - Gioisco solo quando ricevo frequenti attenzioni e complimenti) va veramente ad indagare il "Movimento dell'emozione di base"?
E questo viene verificato per ogni ambito di indagine (ALTRI, MONDO, SE) e per ogni contesto

5.1 *I risultati della Rasch Analysis*

5.1.1 Unidimensionalità

L'analisi delle componenti principali eseguita sui residui standardizzati del modello di Rasch per ognuna delle dimensioni delle scale ALTRI, SE e MONDO ha indicato come gli assunti di unidimensionalità dei costrutti e di indipendenza locale siano ampiamente confermati.

Tutte le dimensioni presentano una varianza spiegata compresa il 68,5% ed il 74,3%, con valori molto simili a quelli attesi. Inoltre, l'eigenvalue calcolato sulla varianza non spiegata di ogni dimensione è sempre inferiore a 2, evidenziando come non sia possibile scindere gli items di ogni dimensione in più di un fattore.

Questi risultati confermano l'unidimensionalità dei costrutti esaminati dalle dimensioni delle tre scale, così come richiesto dal modello di Rasch.

5.1.2 *Adattamento degli items alle dimensioni delle scale ALTRI, SÉ e MONDO*

Complessivamente il grado di adattamento degli items alle dimensioni delle tre scale è molto soddisfacente (ricordiamo che la bontà di adattamento è valutata sui valori del parametro MNSQ delle misure di infit e outfit, la cui stima deve essere compresa in un intervallo 06-1,4) (Tab. 1, Tab. 2 e Tab. 3). Nella scala ALTRI solo 2 dei 70 items esaminati presentano misure di outfit fuori dalla norma richiesta (l'item 5 della dimensione "*Movimento delle Emozioni di base*" - Tendo ad essere una persona semplice e accomodante, e l'item 1 della dimensione "*Gli Altri Mi*" - Gli altri dicono che ho una certa autorità).

Così anche nella scala SE sono soltanto 2 su 70 gli items che non presentano i requisiti richiesti dal modelli (l'item 7 della dimensione "*Rapporto con se stesso*" - Mi piace ricevere costantemente

attenzioni, solo per l'outfit, e l'item 1 della dimensione "*Memoria*" - Rimuovo prontamente ricordi spiacevoli, sia per la misura di infit che per la misura di outfit).

Infine, anche nella scala MONDO sono stati registrati soltanto 2 items su 70 con misure di outfit non corrispondenti ad un corretto adattamento al modello di Rasch: si tratta dell'item 1 della dimensione "*Rapporto con lo svolgimento degli eventi*" - Non mi piacciono le storie imprevedibili e dell'item 3 per la dimensione "*Rapporto con il lavoro*" - Mi piacciono i lavori complicati con continue sorprese.

I risultati, dunque, evidenziano le buone capacità psicometriche delle dimensioni nel misurare i costrutti latenti delle tre scale; inoltre, gli scostamenti del modello riguardano quasi esclusivamente le misure di outfit, lasciando ipotizzare la presenza di risposte eccessivamente prevedibili causate probabilmente da una forte desiderabilità nei confronti di questi stimoli da parte dei rispondenti.

Tutti gli indici di correlazione PTMEA delle tre scale ACCA-CL risultano positivi e dunque contribuiscono allo stesso modo nella misurazione dei tratti latenti rappresentati, ovvero non sono presenti items di cui vada invertito il punteggio.

Tab. 1: caratteristiche delle misure degli items, indici di adattamento al modello di Rasch e indici di correlazione PTMEA per le scale della dimensione ALTRI.

Movimento delle Emozioni di base	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_A7	53,64	0,61	1,03	0,2	1,02	0,2	0,39
AL_A6	52,95	0,57	0,92	-0,5	0,94	-0,1	0,45
AL_A2	52,34	0,54	0,97	-0,2	0,96	-0,1	0,44
AL_A4	49,9	0,45	0,89	-1,3	0,79	-1,7	0,53
AL_A3	48,38	0,42	0,93	-1	0,93	-0,6	0,53
AL_A1	48,17	0,42	0,97	-0,5	1	0,1	0,51
AL_A5	44,61	0,45	1,26	3,1	***1,67***	***3,3***	0,37
Relazioni Strette	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_B3	53,89	0,58	0,92	-0,5	0,78	-0,9	0,4
AL_B1	50,95	0,45	1,03	0,4	0,98	-0,1	0,42
AL_B5	50,17	0,43	1,03	0,5	1,07	0,7	0,44
AL_B4	49,44	0,42	0,99	-0,2	0,98	-0,1	0,48
AL_B6	48,8	0,42	1,01	0,2	0,97	-0,3	0,49
AL_B7	48,8	0,42	1,03	0,4	1,03	0,3	0,48
AL_B2	47,95	0,42	1,01	0,2	1,06	0,7	0,51
Gruppo	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_C1	52,9	0,58	1,01	0,1	0,88	-0,4	0,46
AL_C2	51,91	0,53	0,89	-0,9	0,69	-1,7	0,53
AL_C4	51,8	0,53	0,97	-0,3	0,78	-1,1	0,5
AL_C7	50,95	0,5	0,84	-1,6	0,86	-0,8	0,55
AL_C3	49,65	0,47	1,03	0,4	1,03	0,3	0,52
AL_C6	47,04	0,44	1,11	1,5	1,11	0,9	0,54
AL_C5	45,75	0,46	1,19	2,4	1,31	1,9	0,53
Nuove Conoscenze	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_D5	51,89	0,55	0,93	-0,5	0,84	-0,8	0,41
AL_D2	51,53	0,53	0,96	-0,3	0,81	-1	0,41
AL_D7	50,7	0,49	1	0	1,02	0,2	0,4
AL_D3	50,23	0,47	1,03	0,4	1,05	0,4	0,4
AL_D6	50,23	0,47	0,94	-0,6	0,9	-0,8	0,45
AL_D4	48,1	0,42	1,08	1,3	1,09	1,1	0,44
AL_D1	47,32	0,42	1,06	1,1	1,1	1,3	0,47
Gli Altri Mi	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_E5	53,34	0,79	0,98	0	0,94	0	0,33
AL_E6	52,26	0,69	1,14	0,8	1,03	0,2	0,33
AL_E7	50,77	0,6	0,97	-0,1	0,99	0	0,44
AL_E1	49,48	0,54	1,35	2,9	***1,44***	***2,8***	0,37
AL_E3	49,36	0,54	0,74	-2,6	0,7	-2,4	0,59
AL_E4	47,58	0,49	1,02	0,3	1,04	0,4	0,56
AL_E2	47,2	0,49	0,88	-1,7	0,84	-1,7	0,63
Io verso gli Altri	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_F5	53,32	0,52	1	0,1	1	0,1	0,32
AL_F6	52,07	0,46	0,99	-0,1	1,09	0,6	0,35
AL_F3	50,23	0,42	1,08	1,2	1,14	1,4	0,36
AL_F2	49,75	0,41	0,94	-1	0,93	-0,7	0,47
AL_F1	48,82	0,4	0,92	-1,3	0,92	-1	0,5
AL_F4	47,97	0,41	1,1	1,7	1,1	1,2	0,42
AL_F7	47,83	0,41	0,97	-0,5	0,95	-0,6	0,5

Tab. 1: *(segue)* caratteristiche delle misure degli items, indici di adattamento al modello di Rasch e indici di correlazione PTMEA per le scale della dimensione ALTRI.

Fare per gli Altri	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_G1	51,05	0,48	1	0,1	1,16	1,1	0,49
AL_G3	51,05	0,48	1,07	0,8	1,06	0,4	0,48
AL_G5	50,87	0,47	0,93	-0,8	0,87	-1	0,54
AL_G4	50,78	0,47	1	0	0,97	-0,2	0,51
AL_G2	48,96	0,44	1,08	1,1	1,16	1,7	0,52
AL_G7	48,96	0,44	0,86	-2	0,8	-2,2	0,6
AL_G6	48,33	0,44	1,06	0,9	1,02	0,2	0,55
Gli Altri mi Considerano	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_H7	53,61	0,86	0,92	-0,2	0,75	-0,6	0,34
AL_H4	51,43	0,65	0,97	-0,1	1	0,1	0,39
AL_H5	49,99	0,56	1,04	0,3	1,07	0,5	0,42
AL_H3	49,62	0,54	0,92	-0,7	0,87	-0,9	0,48
AL_H6	49,39	0,53	0,93	-0,6	0,88	-0,9	0,49
AL_H2	48,54	0,5	1,13	1,4	1,13	1,2	0,44
AL_H1	47,41	0,47	1,08	1,2	1,07	0,7	0,51
Capisco Se	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_I7	54,51	0,77	0,96	-0,1	1,06	0,3	***0,29***
AL_I4	51,54	0,56	1,06	0,5	1,02	0,2	0,39
AL_I5	50,62	0,52	0,92	-0,7	0,85	-0,9	0,48
AL_I2	49,7	0,49	0,98	-0,2	0,97	-0,2	0,49
AL_I1	48,43	0,46	0,9	-1,2	0,87	-1,4	0,57
AL_I6	47,85	0,45	1,25	3	1,3	2,9	0,44
AL_I3	47,36	0,45	0,96	-0,5	0,94	-0,6	0,58
Scelgo le Persone Che	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
AL_L4	57	0,77	0,98	0	0,9	-0,1	***0,27***
AL_L1	51,29	0,44	0,95	-0,6	0,93	-0,5	0,47
AL_L6	49,84	0,41	0,92	-1,1	0,86	-1,4	0,52
AL_L2	49,23	0,41	1,17	2,5	1,35	3,2	0,37
AL_L5	48,89	0,41	0,99	-0,2	1,01	0,1	0,49
AL_L3	47,24	0,42	1,13	1,8	1,11	0,9	0,43
AL_L7	46,51	0,43	0,85	-2	0,74	-1,9	0,59

In alcuni casi (p.e.: item 7 della dimensione "*Capisco Se*" nella scala ALTRI - Mi accorgo quando non sono accettato dagli altri dal fatto che dicono che sono troppo insistente, oppure l'item 5 della dimensione "*Rapporto con se stesso*" nella scala SE - Mi piace star tranquillo a non far nulla) il valore della correlazione PTMEA è leggermente al di sotto della soglia minima di accettabilità (0,30), situazione che indicherebbe la loro ridondanza rispetto alla misura offerta dalle rispettive dimensione della scala, ma per nessuno di questi items sono riscontrabili misure di infit e/o outfit tali da implicare un loro cattivo adattamento al modello, per cui possono essere sicuramente mantenuti nello strumento di misura.

Tab. 2: caratteristiche delle misure degli items, indici di adattamento al modello di Rasch e indici di correlazione PTMEA per le scale della dimensione SÉ.

Autovalutazione negativa	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_A4	54,55	0,61	1,2	1,2	1,25	0,9	***0,29***
SE_A3	49,99	0,43	1	0	0,99	0	0,48
SE_A1	49,42	0,42	1,01	0,2	1,04	0,5	0,48
SE_A2	49,35	0,42	0,93	-1,1	0,89	-1,3	0,53
SE_A7	49,27	0,42	0,89	-1,7	0,86	-1,6	0,54
SE_A5	49,2	0,42	1,14	2,1	1,16	1,8	0,43
SE_A6	48,22	0,42	0,91	-1,4	0,86	-1,6	0,56
Autovalutazione positiva	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_B5	52,35	0,56	1,01	0,2	0,97	0	0,38
SE_B7	51,43	0,52	1,17	1,5	***1,43***	***2,4***	0,33
SE_B1	50,63	0,49	0,9	-1,1	0,84	-1,2	0,5
SE_B4	50,07	0,47	0,96	-0,4	0,93	-0,6	0,49
SE_B2	49,04	0,45	0,95	-0,7	0,95	-0,5	0,54
SE_B6	48,72	0,45	1,01	0,2	1	0	0,53
SE_B3	47,76	0,44	1,02	0,3	1,03	0,3	0,55
Processi di azione	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_C7	52,72	0,53	0,92	-0,6	0,77	-1,1	0,44
SE_C6	52,39	0,51	0,96	-0,3	0,84	-0,8	0,43
SE_C4	51,34	0,47	1	0	1,07	0,5	0,41
SE_C5	50,13	0,43	1,05	0,7	1,06	0,6	0,41
SE_C2	49,41	0,42	1,05	0,8	1,14	1,5	0,41
SE_C3	47,04	0,41	1,06	0,9	1,05	0,5	0,46
SE_C1	46,97	0,41	0,95	-0,8	0,96	-0,4	0,51
Rapporto con se stesso	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_D5	52,39	0,52	1,26	2,1	1,36	1,8	***0,28***
SE_D6	51,12	0,47	0,99	-0,1	1,01	0,1	0,44
SE_D7	51,12	0,47	1,02	0,3	1,07	0,5	0,42
SE_D4	49,87	0,44	0,93	-0,9	0,92	-0,8	0,5
SE_D3	49,26	0,43	0,92	-1,2	0,87	-1,4	0,53
SE_D1	48,74	0,43	0,97	-0,5	0,98	-0,2	0,52
SE_D2	47,5	0,43	1	0	0,95	-0,5	0,55
Struttura mentale	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_E6	53,19	0,63	1,24	1,5	1,2	0,8	0,3
SE_E7	51,02	0,52	0,89	-1	0,74	-1,8	0,51
SE_E5	50,22	0,49	0,94	-0,6	0,95	-0,3	0,51
SE_E1	49,93	0,48	1	0	1,02	0,2	0,5
SE_E4	49,66	0,48	0,9	-1,2	0,82	-1,6	0,55
SE_E3	48,11	0,45	1,08	1,2	1,04	0,4	0,54
SE_E2	47,86	0,45	1,09	1,3	1,05	0,5	0,55
Memoria	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_F5	52,13	0,53	0,88	-1	0,99	0	0,47
SE_F1	51,59	0,51	***1,42***	***3,6***	***1,63***	***3,4***	0,3
SE_F4	50,42	0,48	0,83	-2,1	0,78	-1,9	0,57
SE_F6	49,21	0,45	1,04	0,5	1,04	0,4	0,53
SE_F7	49,13	0,45	0,8	-2,9	0,76	-2,7	0,62
SE_F2	48,8	0,45	0,99	-0,1	1,04	0,5	0,56
SE_F3	48,72	0,45	1,05	0,7	1,02	0,3	0,54

Tab. 2: *(segue)* caratteristiche delle misure degli items, indici di adattamento al modello di Rasch e indici di correlazione PTMEA per le scale della dimensione SÉ.

Reattività primaria	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_G4	52,11	0,52	0,95	-0,4	0,96	-0,2	0,45
SE_G5	51,2	0,48	1,14	1,4	1,13	0,9	0,4
SE_G7	50,57	0,47	1	0	0,98	-0,1	0,47
SE_G1	50,32	0,46	0,97	-0,3	0,93	-0,6	0,49
SE_G3	49,58	0,44	0,98	-0,2	1	0	0,5
SE_G6	49,5	0,44	1,01	0,1	1,04	0,4	0,49
SE_G2	46,72	0,44	0,99	-0,2	0,97	-0,2	0,58
Abilità	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_H7	51,44	0,48	0,97	-0,3	0,96	-0,2	0,47
SE_H5	51,16	0,47	1,17	1,7	1,24	1,7	0,39
SE_H3	50,64	0,46	0,95	-0,6	0,88	-1	0,5
SE_H4	50,31	0,45	0,9	-1,3	0,9	-0,9	0,52
SE_H1	50,22	0,45	1,02	0,3	1,04	0,4	0,47
SE_H2	48,41	0,43	0,88	-2	0,85	-1,9	0,57
SE_H6	47,83	0,42	1,12	1,9	1,22	2,5	0,47
Coerenza Interna	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_I7	52,95	0,5	1	0,1	1,08	0,5	0,33
SE_I6	50,62	0,42	1,01	0,2	1,03	0,3	0,41
SE_I5	50,55	0,42	1,02	0,4	0,97	-0,3	0,41
SE_I3	50,27	0,42	0,99	-0,2	0,95	-0,5	0,44
SE_I4	49,04	0,41	0,93	-1,2	0,9	-1,2	0,5
SE_I2	48,65	0,41	1,02	0,3	1,03	0,4	0,46
SE_I1	47,91	0,41	1,06	0,9	1,08	0,9	0,46
Immagine di Se	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
SE_L7	53,42	0,67	1,02	0,2	0,9	-0,2	***0,29***
SE_L5	53,07	0,64	1,06	0,4	1,04	0,2	***0,27***
SE_L1	51,12	0,52	0,9	-0,8	0,76	-1,4	0,43
SE_L3	49,41	0,46	1,01	0,1	1,01	0,1	0,44
SE_L2	48,44	0,44	0,96	-0,6	0,92	-0,9	0,51
SE_L4	48,06	0,44	1,11	1,6	1,16	1,8	0,45
SE_L6	46,48	0,43	1,02	0,4	0,97	-0,2	0,55

Tab. 3: caratteristiche delle misure degli items, indici di adattamento al modello di Rasch e indici di correlazione PTMEA per le scale della dimensione MONDO.

Rapporto con lo svolgimento degli eventi	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_A1	53,01	0,52	1,23	1,8	***1,62***	***2,5***	***0,28***
MO_A5	51,83	0,47	1,04	0,4	1,24	1,4	0,4
MO_A3	51,56	0,47	1,05	0,6	1,1	0,7	0,41
MO_A2	50,04	0,43	0,93	-1	0,91	-0,9	0,51
MO_A4	49,53	0,43	0,88	-1,8	0,82	-2	0,54
MO_A6	48,25	0,42	0,92	-1,2	0,94	-0,7	0,55
MO_A7	45,79	0,45	0,97	-0,3	0,9	-0,6	0,58
Rapporto con gli Ambienti	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_B7	52,85	0,49	0,84	-1,4	0,66	-2	0,52
MO_B3	52,76	0,49	1,19	1,6	1,39	1,9	***0,27***
MO_B6	50,8	0,42	1,03	0,4	1,02	0,2	0,41
MO_B5	50,37	0,42	1,04	0,5	1,11	1	0,4
MO_B2	48,79	0,4	1,02	0,3	1	0,1	0,43
MO_B1	48,28	0,4	0,94	-1	0,9	-1,1	0,49
MO_B4	46,15	0,42	0,96	-0,5	1,08	0,6	0,45
Rapporto con gli Oggetti	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_C2	52,71	0,54	1,2	1,5	1,37	1,6	0,32
MO_C7	51,43	0,49	0,9	-1	0,81	-1,2	0,49
MO_C4	51,15	0,48	0,81	-2	0,7	-2,3	0,54
MO_C1	50,18	0,46	1,01	0,2	0,98	-0,2	0,48
MO_C6	49,61	0,45	1,03	0,5	1,06	0,6	0,48
MO_C3	47,61	0,43	1,12	1,8	1,09	0,9	0,51
MO_C5	47,31	0,44	0,98	-0,3	1,02	0,3	0,57
Rapporto con le istituzioni ed il potere	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_D6	52,19	0,58	0,91	-0,6	1,06	0,3	0,38
MO_D5	51,93	0,56	1,03	0,2	1,07	0,4	0,36
MO_D1	50,29	0,49	1,11	1,1	1,14	1	0,39
MO_D4	50,29	0,49	0,96	-0,3	0,92	-0,6	0,45
MO_D3	50,19	0,49	0,96	-0,4	0,91	-0,6	0,46
MO_D2	48,4	0,44	0,96	-0,5	0,96	-0,4	0,52
MO_D7	46,72	0,43	1,05	0,8	1,06	0,6	0,54
Contesti Ordinari e quotidiani	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_E6	52,8	0,54	1,03	0,2	1,33	1,4	0,39
MO_E4	52,13	0,51	1,08	0,7	0,96	-0,1	0,42
MO_E1	51,06	0,48	1,01	0,1	0,99	0	0,46
MO_E3	50,2	0,45	0,97	-0,4	0,97	-0,2	0,5
MO_E2	49,79	0,45	1,04	0,5	1,08	0,7	0,48
MO_E7	47,96	0,43	0,91	-1,4	0,93	-0,7	0,58
MO_E5	46,06	0,45	1	0	0,99	0	0,58
Rapporto con il lavoro	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_F6	52,73	0,5	0,75	-2,4	0,59	-2,6	0,5
MO_F4	52,63	0,5	1	0	0,91	-0,5	0,38
MO_F3	51,88	0,47	1,16	1,7	***1,58***	***3,3***	***0,28***
MO_F7	48,97	0,41	0,98	-0,4	0,99	-0,1	0,48
MO_F2	48,7	0,41	1,03	0,6	1,04	0,6	0,46
MO_F1	47,82	0,41	1,12	2	1,14	1,5	0,43
MO_F5	47,27	0,42	0,89	-1,7	0,96	-0,3	0,56

Tab. 3: *(segue)* caratteristiche delle misure degli items, indici di adattamento al modello di Rasch e indici di correlazione PTMEA per le scale della dimensione MONDO.

Contesti non ordinari	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_G4	51,66	0,49	1,05	0,5	1,15	0,9	0,38
MO_G3	51,47	0,48	0,94	-0,6	0,93	-0,4	0,45
MO_G1	51,28	0,48	1,14	1,4	1,16	1,1	0,37
MO_G5	50,5	0,45	0,92	-0,9	0,85	-1,2	0,5
MO_G6	49,78	0,44	0,98	-0,3	0,97	-0,3	0,48
MO_G2	47,66	0,42	1,01	0,2	0,96	-0,4	0,52
MO_G7	47,66	0,42	1	0	1,01	0,1	0,52
Progetti	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_H1	53,86	0,62	1,15	0,9	1,33	1,1	***0,25***
MO_H7	51,5	0,49	0,96	-0,4	0,85	-0,9	0,43
MO_H4	51,31	0,48	0,96	-0,3	1,1	0,7	0,41
MO_H6	49,55	0,44	1,15	2	1,17	1,7	0,4
MO_H3	48,43	0,43	0,85	-2,4	0,81	-2,3	0,57
MO_H5	48,36	0,42	0,93	-1,1	0,91	-1	0,54
MO_H2	46,99	0,43	1,05	0,8	1,01	0,1	0,53
Rapporto con utensili, apparecchi e tecniche	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_I7	52,63	0,54	0,93	-0,5	0,93	-0,3	0,39
MO_I6	51,28	0,48	1,13	1,4	1,21	1,4	0,35
MO_I2	50,56	0,46	0,86	-1,8	0,8	-1,8	0,5
MO_I3	49,83	0,44	1,07	1	1,1	1	0,43
MO_I1	49,59	0,44	0,87	-1,9	0,85	-1,7	0,53
MO_I4	48,46	0,43	1,21	3,2	1,23	2,6	0,43
MO_I5	47,65	0,43	0,93	-1,2	0,9	-1,2	0,58
Rapporto con il cibo	Misura	Errore Standard	Infit		Outfit		PTMEA corr.
			MNSQ	ZSTD	MNSQ	ZSTD	
MO_L6	52,64	0,48	1,03	0,4	0,97	-0,1	0,44
MO_L7	51,18	0,43	1,09	1,2	1,05	0,5	0,41
MO_L1	50,96	0,43	0,93	-0,9	0,87	-1,2	0,49
MO_L4	50,46	0,42	0,87	-2	0,85	-1,5	0,53
MO_L5	49,78	0,41	1,08	1,3	1,13	1,4	0,4
MO_L3	48	0,41	0,96	-0,6	0,93	-0,7	0,48
MO_L2	46,97	0,42	1,08	1,1	1,09	0,8	0,41

5.1.3 *Attendibilità e separazione degli items e delle persone*

Gli indici di separazione e di attendibilità riguardanti gli items presentano buone caratteristiche per tutte le scale (ALTRI, SE e MONDO; Tab. 4). I valori dell'attendibilità delle misure risultano particolarmente elevati: per la scala ALTRI i loro valori sono compresi tra 0,82 e 0,98, per la scala SE il loro range è 0,85-0,96, mentre per la scala MONDO la misura minima dell'attendibilità è pari a 0,91 e quella massima è di 0,96 (ricordiamo che per valori superiori a 0,8 l'attendibilità degli items nel misurare il tratto latente espresso dalla dimensione è ritenuta molto alta). gli indici di separazione erano compresi tra 2,84 e 3,89, lasciando ipotizzare la presenza di tre/quattro livelli di difficoltà degli items delle scale, mentre i valori di attendibilità assumevano valori molto alti e compresi tra 0,89 e 0,91.

Tab. 4: indici di attendibilità e di separazione per gli items delle dimensioni delle scale ALTRI, SÉ e MONDO.

ALTRI	Indice di separazione Items	Attendibilità
Movimento delle Emozioni di base	5,8	0,97
Relazioni Strette	3,88	0,94
Gruppo	4,73	0,96
Nuove Conoscenze	3,07	0,9
Gli Altri Mi	3,25	0,91
Io verso gli Altri	4,24	0,95
Fare per gli Altri	2,14	0,82
Gli Altri mi Considerano	2,91	0,89
Capisco Se	4,08	0,94
Scelgo le Persone Che	6,43	0,98
SE	Indice di separazione Items	Attendibilità
Autovalutazione negativa	3,97	0,94
Autovalutazione positiva	2,86	0,89
Processi di azione	4,61	0,96
Rapporto con se stesso	3,13	0,91
Struttura mentale	3,04	0,9
Memoria	2,41	0,85
Reattività primaria	3,21	0,91
Abilità	2,55	0,87
Coerenza Interna	3,43	0,92
Immagine di Se	4,47	0,95
Mondo	Indice di separazione Items	Attendibilità
Rapporto con lo svolgimento degli eventi	4,71	0,96
Rapporto con gli Ambienti	4,97	0,96
Rapporto con gli Oggetti	3,67	0,93
Rapporto con le istituzioni ed il potere	3,36	0,92
Contesti Ordinari e quotidiani	4,43	0,95
Rapporto con il lavoro	4,63	0,96
Contesti non ordinari	3,29	0,92
Progetti	4,33	0,95
Rapporto con utensili, apparecchi e tecniche	3,12	0,91
Rapporto con il cibo	4,01	0,94

5.2 *I risultati dei Modelli di Equazioni Strutturali*

I modelli di equazioni strutturali sono stati testati sulle tre scale del questionario (ALTRI, SE e MONDO), rispettivamente descritte dagli items delle 10 dimensioni analizzate nel precedente capitolo con il modello di Rasch.

Al fine di ottimizzare i modelli è stata applicata una serie di strategie di ottimizzazione. È stato esaminato l'R^2 multiplo per individuare gli items che presentavano un valore inferiore a 2 e, sulla base dei *Modification Indices* sono state introdotte alcune covarianze tra i termini di errore degli items. I *Modification Indices* sono stati utilizzati anche per individuare, attraverso il valore dei *Regression Weights*, quegli items che se messi in relazione con una dimensione diversa da quella di afferenza avrebbero ridotto sensibilmente il valore del χ^2 del modello. Al termine del processo di ottimizzazione sono stati ottenuti i Path Diagrams dei modelli stimati (Figure 1, 2 e 3).

Fig. 1: Path diagram del modello ottimizzato della scala ALTRI

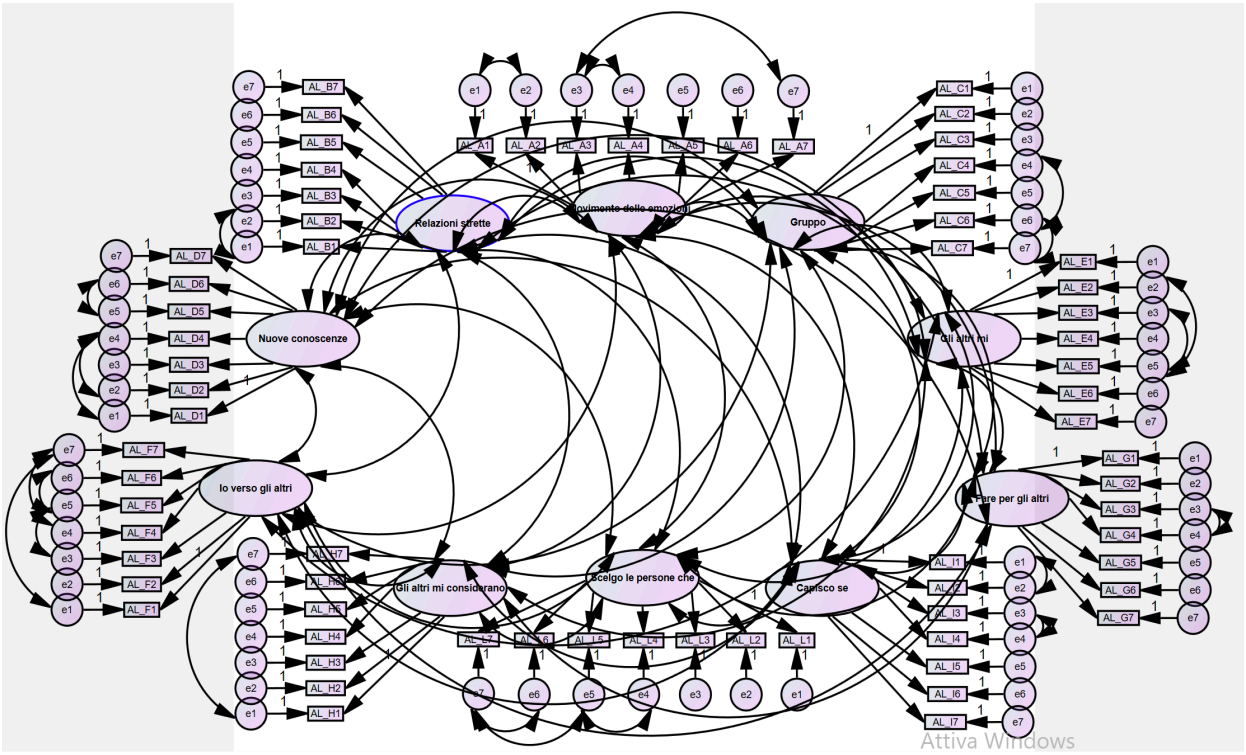


Fig. 2: Path diagram del modello ottimizzato della scala MONDO

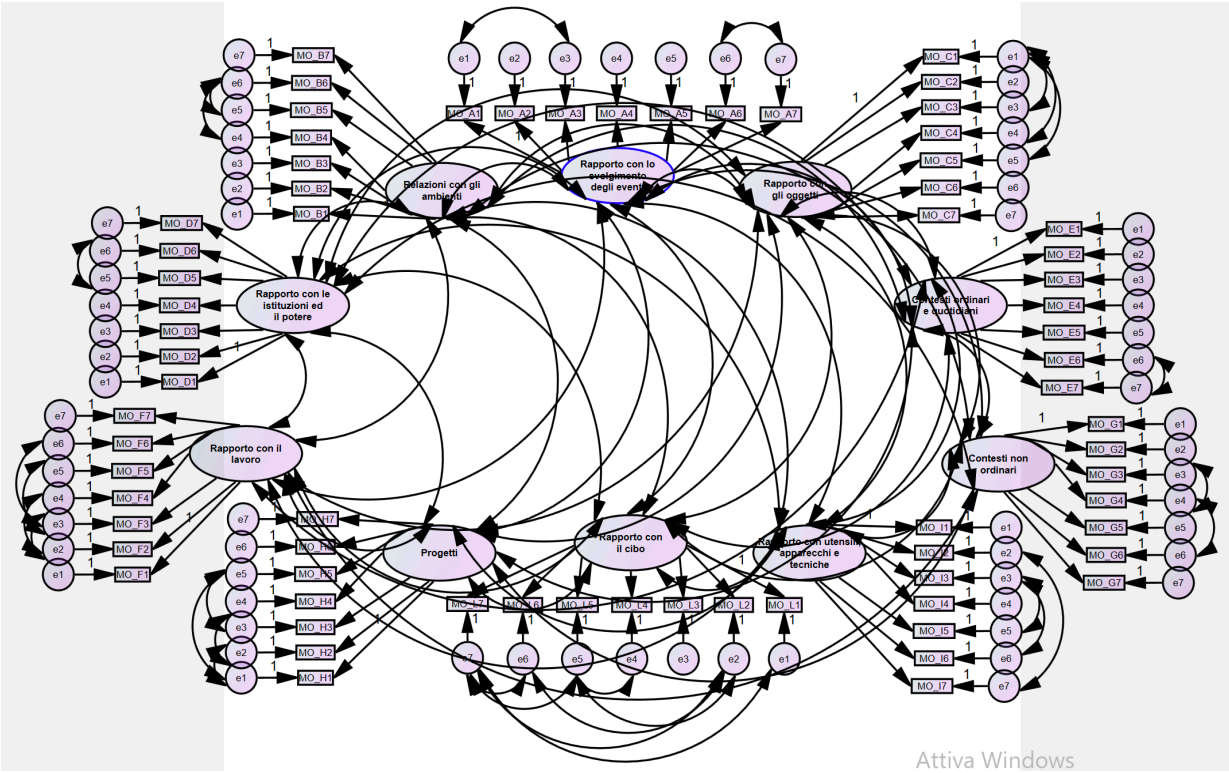
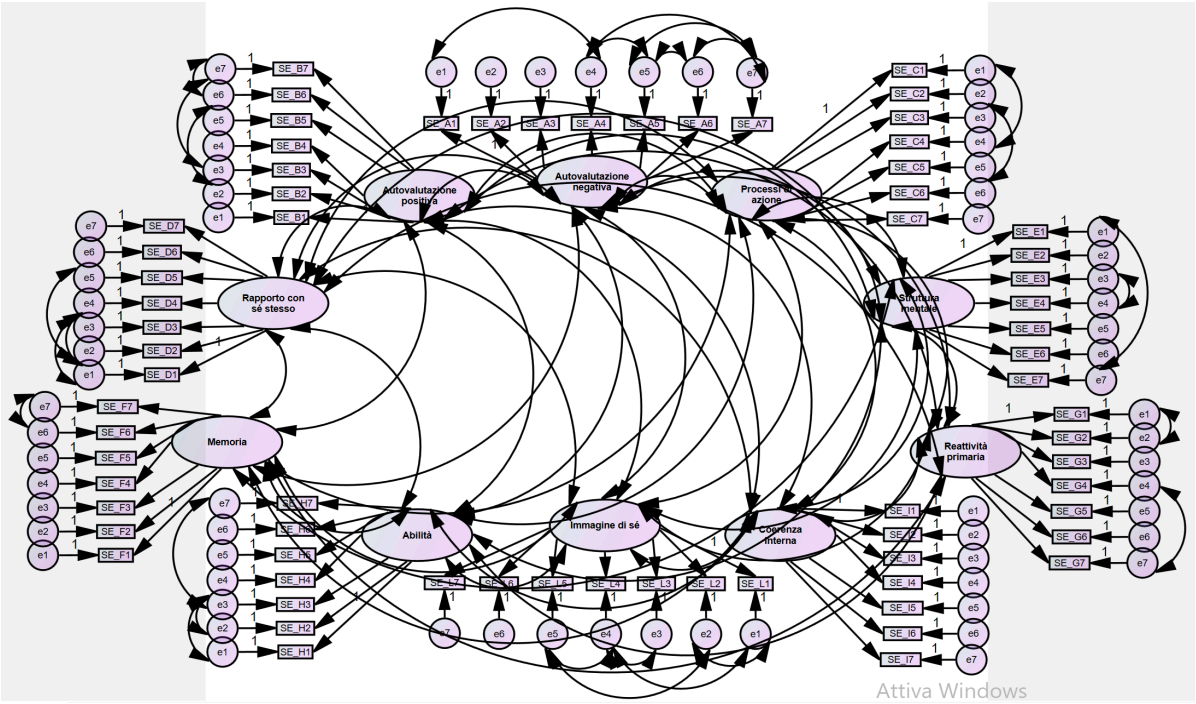


Fig. 3: Path diagram del modello ottimizzato della scala SE



Gli indici di fit assoluti e relativi dei modelli ottimizzato sono riportati nella Tabella 5. Sebbene il valore della statistica χ^2 sia sensibilmente diminuito rispetto a quello dei modelli non ottimizzati, tale parametro risulta ancora non significativo. Ricordando l'impatto della numerosità campionaria sulla capacità discriminante di questo test, abbiamo affidato la valutazione dell'adattamento del modello agli altri indici di fit. Complessivamente il giudizio sulla bontà dell'adattamento del modello ai dati sperimentali è abbastanza soddisfacente, sebbene non tutti gli indicatori (soprattutto gli indici di fit relativi) siano in linea con i requisiti del modello di analisi: in tutti e tre i modelli il rapporto CMIN/DF è ampiamente al di sotto del valore 2, così come i valori dell'RMSEA presentano un livello molto vicino, se non inferiore, alla soglia di accettabilità stabilita in 0,05. Gli altri due indici assoluti di fit, GFI e AGFI, presentano nei tre modelli valori compresi tra 0,544 e 0,698, al di sotto del valore atteso di 0,9 per attestare un adattamento soddisfacente.

Ma la situazione meno favorevole riguarda gli indici di fit relativi: sia il Comparative Fit Index (CFI) che l'NFI mostrano valori molto bassi: nelle tre scale tali indici sono compresi tra 0,309 e 0,594, ben al di sotto del valore soglia di 0,95 richiesta per un adattamento soddisfacente.

Tab. 5: indici di fit dei modelli stimati per le scale ALTRI, SÉ, MONDO.

	ALTRI	SE	MONDO
Indici di fit assoluti			
χ^2 (g.d.l.; sign.)	3348,622 (2278; 0,000)	3528,315 (2273; 0,000)	3250,533 (2270; 0,000)
CMIN/DF	1,470	1,552	1,432
RMSEA	0,049	0,053	0,047
GFI	0,684	0,671	0,698
AGFI	0,656	0,544	0,670
Indici di fit relativi			
NFI	0,309	0,317	0,327
CFI	0,560	0,544	0,594

Tale situazione è verosimilmente dovuta alla dimensione campionaria non adeguata a validare modelli con un numero così elevato di parametri da stimare: si consideri che per la scala ALTRI,

per esempio, il modello è strutturato su 70 variabili endogene e 80 variabili esogene per un totale di 287 parametri.

Metodo di nominazione delle Variabili:

	AMBITO	DOMANDE	AMBITO		
AL	ALTRI	A	Movimento delle Emozioni di base	1	Avaro
		B	Relazioni Strette	2	Ruminante
		C	Gruppo	3	Delirante
		D	Nuove Conoscenze	4	Sballone
		E	Gli Altri Mi	5	Apatico
		F	Io verso gli Altri	6	Invisibile
		G	Fare per gli Altri	7	Adesivo
		H	Gli Altri mi Considerano		
		I	Capisco Se		
		L	Scelgo le Persone Che		
MO	MONDO	A	Rapporto con lo svolgimento degli eventi		
		B	Rapporto con gli Ambienti		
		C	Rapporto con gli Oggetti		
		D	Rapporto con le istituzioni ed il potere		
		E	Contesti Ordinari e quotidiani		
		F	Rapporto con il lavoro		
		G	Contesti non ordinari		
		H	Progetti		
		I	Rapporto con utensili, apparecchi e tecniche		
		L	Rapporto con il cibo		
SE	SE	A	Autovalutazione negativa		
		B	Autovalutazione positiva		
		C	Processi di azione		
		D	Rapporto con se stesso		
		E	Struttura mentale		
		F	Memoria		
		G	Reattività primaria		
		H	Abilità		
		I	Coerenza Interna		
		L	Immagine di Se		

Allego Legenda delle variabili per la lettura dei Path Diagram – Appendice B

Conclusioni

Sono giunta alla conclusione della tesi e al raggiungimento del suo obiettivo, oltre che alla fine di questo bellissimo percorso di studi.

Sono stati quattro anni a volte faticosi, a volte affascinanti, a volte anni che hanno riportato al proprio inferno interiore, altre volte anni che hanno aperto una luce di cambiamento … man mano che la mia consapevolezza cresceva, così la mia visione delle relazioni mutava al mutare del mio atteggiamento interiore.

Sono arrivata solo alla validazione del questionario, non certo sono arrivata in Paradiso, ma spero che dal Paradiso, là, colui che ci è arrivato soffrendo ed empatizzando tutte le miserie umane, colui che si è saputo fermare ad ogni girone dell'inferno e del purgatorio per cercare di aiutare e dare irradiazione affettiva ai dannati che ha incontrato, a tutti, fino a salire in una relazione empatica con Dio, spero che da lassù questo piccolo lavoro commissionato sia di gradimento, da là dove

"L'amor che move il sole e le altre stelle"

(Dante Alighieri, La Divina Commedia, Paradiso, Canto XXXIII)

Bibliografia

(1) Wright BD, Linacre JM. Reasonable mean-square fit values. Rasch Meas Trans. 1994;8:370.

(2) Bond TG, Fox CM. Applying the Rasch model: Fundamental measurement in the human sciences. New York: Taylor & Francis; 2015.

(3) Mohamad M, Sulaimanb N, Sern L, Sallehd K. Measuring the validity and reliability of research instruments. Procedia Soc Behav Sci. 2015;204:164-171

(4) Linacre JM. Winsteps® Rasch measurement computer program User's guide. Beaverton, Oregon: Winsteps.com; 2017.

(5) Hu L.T., Bentler P.M., 1999. Cutoff criteria for fit indexes in covariance structure analysis: conventional criteria versus new alternatives. Structural Equation Modelling, 6 (1), pp. 56-83.

(6) Jöreskog K., Sörbom D., Du Toit S., Du Toit M., 2000. LISREL 8: New Statistical Features. Lincolnwood, Scientific Software International.

(7) Byrne BM., 2001. Structural equation modelling with AMOS. Mahwah NJ, Lawrence Erlbaum

(8) Wheaton B., Muthén B., Alwin D.F., Summers G.F., 1977. Assessing reliability and stability in panel models. In Heise D.R. [Ed.], Sociological Methodology, San Francisco: Jossey-Bass, 84-136.

(9) Steiger, J.H., 1990. Structural model evaluation and modification. Multivariate Behavioral Research, 25: 214-12.

(10) Jöreskog, K. and Sörbom, D., 1996. LISREL 8: User's Reference Guide. Chicago, IL, Scientific Software International Inc.

(11) Bentler, P.M., Bonnet, D.C., 1980. Significance Tests and Goodness of Fit in the Analysis of Covariance Structures. Psychological Bulletin, 88 (3), 588-606.

(12) Bentler, P.M., 1990. Comparative Fit Indexes in Structural Models. Psychological Bulletin, 107 (2), 238-46.

(13) Loehlin J., 2004. Latent variable models: An introduction to factor, path and structural equation analysis. Mahwah NJ, Lawrence Erlbaum Associates Publishers.

(14) Bollen, KA., 1989. Structural Equations with Latent Variables. New York, John Wiley & Sons.

(15) Hooper, D., Coughlan, J. and Mullen, M. R., 2008. Structural Equation Modelling: Guidelines for Determining Model Fit. TheElectronic Journal of Business Research Methods Volume 6 Issue 1, pp. 53 – 60.

(16) Vincenzo Masini – Dalle Emozioni ai Sentimenti - Edizioni PREPOS, Grosseto, Settembre 2009.

(17) Vincenzo Masini, Arianna Migliari, Emilia Scotto - Introduzione alla Teologia della Relazione. L'ascolto dell'oceanica empatia di Dio. - Edizioni PREPOS, Lucca, Febbraio 2018.

(18) Atti del Convegno di San Valentino - 2013

Appendice A: il Questionario PREPOS

QUESTIONARIO DI ARTIGIANATO EDUCATIVO di PREVENIRE E' POSSIBILE

Compilato da: Sigla del compilatore_____ Età____ Sesso_____

Città_____ E-mail_____

NEL RAPPORTO CON GLI ALTRI

AB1) La mia ansia è causata dalla fatica di tenere tutto sotto controllo
AB2) Controllo con frequenza dove sono e cosa fanno le persone a cui voglio bene
AB3) Sono capace ad esercitare il potere in un gruppo
AB4) Diffido dell'apparenza
AB5) Gli altri dicono che ho una certa autorità
AB6) Mi difendo sempre quando sono criticato
AB7) Bisogna saper gestire le persone che hanno bisogno di noi
AB8) Gli altri apprezzano e riconoscono le mie qualità e la mia posizione sociale
AB9) Individuo con facilità i punti deboli degli altri
AB10) Valuto se le persone possono essere un problema o una risorsa per me

AB n____ PUNTI

AC1) La mia carica mi impedisce di stare in pace anche quando potrei
AC2) Reagisco con furia quando vedo minacciate le persone che mi sono care
AC3) Nel gruppo mi pongo spesso il problema di trascinare gli altri
AC4) Introduco nuove persone nel gruppo per farlo diventare più forte
AC5) Se mi accendo di rabbia e arrivo a perdere la lucidità un po' di responsabilità ce l'hanno anche gli altri
AC6) Provo risentimento quando gli altri non capiscano che ho ragione
AC7) Sprono sempre gli altri affinché agiscano con coraggio ed energia
AC8) A volte gli altri si dicono feriti dalle mie espressioni
AC9) Riconosco con facilità avversari e nemici anche se ben mimetizzati
AC10) Difendo i più deboli anche se hanno sbagliato

AC n____ PUNTI

AD1) I miei pensieri e le mie intuizioni sono sempre in moto e sembra che abbiano vita propria, per questo spesso appaio distratto ed assorto
AD2) I miei rapporti personali sono instabili ma intensi
AD3) Cerco di far prendere coscienza alla persone dei loro condizionamenti affinché siano più libere
AD4) Analizzo sempre le persone che incontro e conosco ma non riesco a trovare un testimone esterno che mi aiuti a decifrare i miei sentimenti
AD5) Le altre persone non hanno la capacità di capire come mi sento
AD6) Non spendo il mio tempo con persone che mi propongono banalità
AD7) Illumino le persone chiuse in ragionamenti semplicistici e parziali
AD8) Gli altri non apprezzano con pienezza le mie intuizioni
AD9) Intuisco con facilità i ragionamenti degli altri anche se non ne sono mai del tutto certo
AD10) Sono attratto da persone acute ed ingegnose

1

AD n____ PUNTI

AE1) Sono fantasioso e tendo ad essere incostante
AE2) Mi piacerebbe che i miei amici fossero amici tra di loro
AE3) Riesco a coinvolgere emotivamente gli altri nel vivere le stesse sensazioni
AE4) In ogni persona che incontro vedo un particolare fascino
AE5) Gli altri mi dicono che sono un ottimista ma io mi sento facilmente preda dell'angoscia
AE6) Sono molto spontaneo nel dire e nel fare le cose con gli altri
AE7) Farei qualunque cosa pur di rendere viva e piacevole una comitiva
AE8) Gli altri non percepiscono come me il fascino della bellezza
AE9) Mi sento una persona generosa e non comprendo perché gli altri mi rimproverano di pensare solo a me stesso.
AE10) Vorrei frequentare solo persona affascinanti

AE n____ PUNTI

AF1) Tendo ad essere una persona semplice e accomodante
AF2) Per mantenere l'amicizia non bisogna chiedere troppo e discutere troppo
AF3) Stare insieme agli altri a volte è impegnativo
AF4) Preferisco le vecchie conoscenze alle nuove
AF5) Gli altri si lamentano di me perché non ho voglia di lasciarmi coinvolgere nelle loro questioni
AF6) Non do' il mio aiuto agli altri quando so che ce la fanno benissimo da soli
AF7) Trasmetto calma e pace anche alle persone critiche, inquiete e litigiose
AF8) Gli altri mi spronano ad essere più attivo
AF9) Capisco subito se gli altri pretendono troppo da me
AF10) Amo la compagnia di persone calme e tranquille

AF n____ PUNTI

AG1) Mi vergogno molto di essere una persona che si vergogna
AG2) Sono di solito io che sollevo le persone che hanno bisogno di conforto
AG3) Sono disponibile a far discorsi futili pur di mettere a loro agio le persone nel mio gruppo
AG4) E' impegnativo fare nuove conoscenze e dover parlare di me
AG5) Gli altri mi inibiscono e non riesco ad essere estroverso
AG6) Mi manca il coraggio di prendere l'iniziativa e la lascio agli altri
AG7) Mi piace trattare le persone con cortesia e delicatezza cercando di non farmi notare
AG8) A volte ho l'impressione che gli altri mi considerino fragile, quasi come se vedessero i miei sentimenti
AG9) Invidio le persone spontaneamente esuberanti e sicure di sé
AG10) Evito di frequentare persone che non mi accettano per quello che sono

AG n____ PUNTI

AH1) Gioisco solo quando ricevo frequenti attenzioni e complimenti
AH2) Sono molto fedele al mio gruppo di amici
AH3) So tenere legate insieme le persone
AH4) Quando incontro una persona che mi piace voglio subito farla conoscere al mio gruppo di amici

AH5) Gli altri spesso mi manipolano e condizionano ma faccio finta di nulla
AH6) Mi viene spontaneo fare apprezzamenti positivi alle altre persone
AH7) Amo trasmettere alle persone il gusto dell'amicizia perché tutti ne hanno bisogno
AH8) Le persone mi considerano un amico affettuoso ma un po' invadente
AH9) Mi accorgo quando non sono accettato dagli altri dal fatto che dicono che sono troppo insistente
AH10) Nel mio tempo libero preferisco stare con le persone che mi vogliono bene e me lo dimostrano

AH n____ PUNTI

NEL RAPPORTO CON IL MONDO

BB1) Non mi piacciono le storie imprevedibili
BB2) Non sopporto il disordine e la confusione
BB3) Tengo con cura i gioielli e gli oggetti preziosi che posseggo
BB4) Bisogna rispettare la gerarchia sociale
BB5) Mi piace avere un ambito definito entro cui operare
BB6) Preferisco programmare piuttosto che improvvisare
BB7) I viaggi organizzati eliminano spiacevoli imprevisti
BB8) Se un progetto non è fattibile e concreto vuol dire che è sbagliato
BB9) Le macchine e gli utensili debbono essere usati solo da persone competenti
BB10) Scelgo alimenti sicuri e garantiti

BB n____ PUNTI

BC1) Lotto fino alla fine prima di accettare che certe storie siano troppo più grandi di me
BC2) Non sopporto le perdite di tempo
BC3) Mi capita di sfogare la mia aggressività distruttiva anche sugli oggetti
BC4) Bisogna sempre lottare contro il potere per realizzare la giustizia
BC5) Se mi sento troppo limitato mi arrabbio con gli altri o con me stesso
BC6) Sono un lavoratore instancabile
BC7) E' bello esplorare posti nuovi purché si sia ben equipaggiati
BC8) Quando sono preso da un progetto il tempo a mia disposizione non basta mai
BC9) Le macchine davvero utili sono quelle robuste, efficienti e poco complicate
BC10) Mi piace mangiare piatti gustosi e saporiti

BC n____ PUNTI

BD1) Non mi piacciono storie se non sono davvero importanti
BD2) L'ambiente che mi circonda funziona sulla base di interessanti meccanismi
BD3) Apprezzo l'ingegno di utilizzare oggetti con un fine diverso rispetto a quello con cui sono stati costruiti
BD4) Il potere e il successo sono frutto dell'oppressione su qualche altro uomo
BD5) Quando mi sento bloccato in una questione mi sposto su un altro dei miei molti ambiti di interesse
BD6) Mi piacciono i lavori complicati con continue sorprese
BD7) Gli svaghi che inseguo sono molto difficili da concretizzare
BD8) Mi propongo sempre di trovare una logica nel disordine

BD9) Non mi accontento delle spiegazioni sull'uso delle apparecchiature, debbo entrare nel loro funzionamento
BD10) La vera cucina è miscelare con maestria sapori comuni
BD n____ PUNTI

BE1) Sono sempre molto coinvolto dalla fine di una storia
BE2) Mi perdo nell'incanto di certi paesaggi
BE3) C'è qualcosa in alcuni oggetti che mi dice che portano fortuna
BE4) Chi ama il potere non potrà mai vivere emozioni e sapori intensi come i miei
BE5) Limiti e regole non son fatti per me
BE6) Molto spesso il lavoro non sa di nulla e non mi entusiasma
BE7) A volte mi trovo a sognare, guidando l'automobile, di fare finalmente il viaggio che realizza i miei sentimenti
BE8) Vorrei che tutto avesse il sapore dell'avventura perché la sua bellezza è autentica e spontanea, senza programmazione
BE9) Detesto leggere i manuali di istruzione, preferisco farmi guidare dall'improvvisazione
BE10) Scelgo i cibi che più si adattano all'atmosfera che ho intorno e al momento che vivo
BE n____ PUNTI

BF1) Certe storie vanno a male perché le ho trascurate
BF2) E' indifferente stare in un posto o in un altro purché si possa stare in pace
BF3) Mi dispiace quando si rompe o si perde qualche cosa ma non ci posso far niente
BF4) Non vale la pena di agitarsi troppo di fronte alle ingiustizie perché intanto sono sempre gli stessi a comandare
BF5) Sto bene negli ambienti in cui riesco a stare rilassato
BF6) Mi piace lavorare con calma, senza urgenze e disturbi
BF7) A volte mi accorgo di dover uscire di casa ma preferisco rimandare e rimanere seduto in poltrona
BF8) Mi piace fantasticare e aggiustare nei sogni i progetti che non vanno bene
BF9) Apprezzo le invenzioni che fanno risparmiare lavoro purché non complichino la vita
BF10) Preferisco nutrirmi con cibi semplici e comuni
BF n____ PUNTI

BG1) Gli eventi drammatici mi fanno star male ma mi sento impotente
BG2) Gli ambienti emanano un'atmosfera che percepisco sempre con chiarezza
BG3) Non riesco a liberarmi di una serie di cose anche se mi opprimono
BG4) Subisco il potere perché la mia sensibilità mi impedisce di reagire
BG5) Fuori dal mio contesto ho bisogno di tempo per adeguarmi e mi sento a disagio perché mostro a tutti la mia inadeguatezza
BG6) Lavoro bene solo se qualcuno mi riconosce e mi gratifica
BG7) Sto attento e valuto le coincidenze soprattutto se mi trovo in situazioni non abituali
BG8) Ho in anticipo la visione di insieme di un progetto e prevedo le situazioni e gli avvenimenti
BG9) Non ho molta confidenza con macchine e strumenti e non mi interessa capirne a fondo il funzionamento
BG10) I sapori delicati sono quelli che preferisco
BG n____ PUNTI

BH1) Mi piacciono le storie che finiscono bene
BH2) Vivo bene solo in ambienti colorati e caldi
BH3) Alcuni oggetti della mia infanzia sono diventati parte di me
BH4) Accetto con condiscendenza gli ordini e l'autorità purché siano espressi per il bene mio e degli altri
BH5) E' bello sentirsi sicuri ed avvolti nei propri panni
BH6) Sono servizievole nel mio lavoro
BH7) Vado in vacanza con le persone e le cose a cui sono attaccato
BH8) Mi coinvolgo in un progetto solo se mi viene proposto in modo cordiale e affettuoso
BH9) Mi affeziono alle macchine ed agli utensili come se fossero giocattoli
BH10) Mi piace fare pasti abbondanti
BH n____ PUNTI

NEL RAPPORTO CON SE STESSO
CB1) Sono una persona concreta che sa farsi valere
CB2) Ho problemi a mostrare il mio lato più debole
CB3) Prima di prendere una decisione faccio sempre i miei conti
CB4) Mi piace dare ordine ai miei pensieri
CB5) Elaboro con cura le mie strategie di azione
CB6) Rimuovo prontamente ricordi spiacevoli
CB7) Mi preoccupo di difendere la mia posizione
CB8) E' molto facile per me essere un buon organizzatore
CB9) Quando è necessario difendersi bisogna essere decisi
CB10) Se la mia immagine non è a posto preferisco rinviare un appuntamento
CB n____ PUNTI

CC1) Sono capace di mettere in moto molte cose con entusiasmo
CC2) Detesto essere distolto dalla mia concentrazione
CC3) Se non ho nulla da fare o da pensare mi annoio e perdo energie
CC4) Mi piace concentrarmi su di un obiettivo con grande intensità
CC5) So di poter esprimere una grande potenza
CC6) Certi ricordi negativi mi rendono permaloso e mi arrabbio con me stesso per gli errori commessi
CC7) Reagisco d'impulso quando vedo l'inganno e la prepotenza
CC8) Affronto con coraggio i rischi della vita
CC9) Non sono capace di fingere
CC10) Non rinuncio al mio modo di vestirmi anche in ambienti eleganti perché quello che conta è la sostanza e non la forma
CC n____ PUNTI

CD1) Ritengo fondamentale ed entusiasmante la mia vita mentale
CD2) Non mi bastano mai le parole per esprimere al meglio i miei pensieri
CD3) Provo interesse e curiosità per tutto ciò che mi circonda
CD4) Mi piace sintetizzare e mettere insieme idee differenti
CD5) Intuire la soluzione di un problema mi procura maggior soddisfazione che risolverlo

CD6) Rielaboro continuamente i ricordi del passato interpretandoli sempre sotto una nuova angolatura
CD7) Quando ascolto gli altri mi capita di dare una interpretazione mia delle loro parole e di mettere i loro concetti nei miei schemi
CD8) Presumo di saper fronteggiare questioni complesse senza che la mia mente vacilli
CD9) E' molto difficile per me non cercare a tutti i costi la verità
CD10) Mi piace l'idea di stare sul palcoscenico però solo se me lo merito e, comunque, non mi piace starci troppo a lungo
CD n____ PUNTI

CE1) Mi eccita passare repentinamente da una emozione all'altra
CE2) Oscillo facilmente tra alti e bassi, l'equilibrio non mi appartiene
CE3) Vedo più l'aspetto attraente di quello pericoloso
CE4) Mi piace perdermi nelle mie sensazioni
CE5) Debbo sempre sperimentare personalmente le diverse situazioni senza accettare consigli
CE6) Amo scivolare nella nostalgia e nella malinconia
CE7) Mi sveglio di buon umore solo se ho la speranza di incontrare una affascinante sorpresa
CE8) Sono capace di gustare tutti i piaceri della vita
CE9) Mi piace fabbricarmi sogni e fantasie
CE10) Immagine e stato d'animo cambiano insieme e si influenzano reciprocamente
CE n____ PUNTI

CF1) Sono una persona tranquilla che sa trasmettere calma
CF2) Non riesco a tener dietro a più cose contemporaneamente
CF3) Non mi agito mai troppo perché non serve a niente
CF4) Mi piace star tranquillo a non far nulla
CF5) Non rispondo prontamente ad una chiamata e impiego un certo tempo per accettare una proposta
CF6) Navigare nei ricordi è come stare in casa a guardare la tv
CF7) Faccio fatica ad ascoltare gli altri con attenzione per lungo tempo
CF8) Mi dedico con pazienza anche a cose noiose e inutili
CF9) Non mi intrigo nelle vicende particolari degli altri
CF10) Non mi importa di apparire sciatto e trasandato
CF n____ PUNTI

CG1) Sono capace di sopportare con pazienza pesi e dolori senza lamentarmi
CG2) Non mi considero così importante
CG3) Ho bisogno di essere incoraggiato prima di agire
CG4) Mi piace ascoltarmi per assaporare anche le più piccole sensazioni
CG5) Non riesco a farmi coraggio da solo
CG6) Proteggo i miei ricordi con un sano senso del pudore
CG7) Non riesco a parlare quando sono a disagio
CG8) Sono capace di stare umilmente in secondo piano
CG9) Nascondo bene i pensieri dentro di me
CG10) Evito sempre che la mia immagine sia troppo appariscente
CG n____ PUNTI

CH1) Sono sempre molto affettuoso
CH2) Non riesco a stare da solo
CH3) Mi attivo per essere preso in considerazione
CH4) Mi piace ricevere costantemente attenzioni
CH5) Sovente mi capita di imbambolarmi
CH6) Tendo a rivivere dentro di me i momenti della mia vita in cui mi sono sentito davvero amato
CH7) Mi affanno per dimostrare il mio affetto alle persone a cui sono affezionato
CH8) Riesco a far durare il gusto delle cose più a lungo possibile
CH9) Faccio fatica a conservare i segreti
CH10) Imito l'immagine delle persone a cui sono affezionato
CH n____ PUNTI

Riportare i punteggi nella tabella

Sigla ☐		TABELLA Punteggi delle tipologia							
Sesso ☐	**A** **Altri**	**AB** ☐	**AC** ☐	**AD** ☐	**AE** ☐	**AF** ☐	**AG** ☐	**AH** ☐	☐
Classe ☐	**M** **Mondo**	**BB** ☐	**BC** ☐	**BD** ☐	**BE** ☐	**BF** ☐	**BG** ☐	**BH** ☐	☐
Istituto ☐	**S** **Sè**	**CB** ☐	**CC** ☐	**CD** ☐	**CE** ☐	**CF** ☐	**CG** ☐	**CH** ☐	☐
	TOT	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Appendice B - Legenda delle variabili per la lettura dei Path Diagram

ALTRI_codici	ALTRI_etichette	ALTRI_DIMENSIONI
AL_A1	La mia ansia è causata dalla fatica di tenere tutto sotto controllo	Movimento delle Emozioni di base
AL_B1	Controllo con frequenza dove sono e cosa fanno le persone a cui voglio bene	Relazioni Strette
AL_C1	Sono capace ad esercitare il potere in un gruppo	Gruppo
AL_D1	Diffido dell'apparenza	Nuove Conoscenze
AL_E1	Gli altri dicono che ho una certa autorità	Gli Altri Mi
AL_F1	Mi difendo sempre quando sono criticato	Io verso gli Altri
AL_G1	Bisogna saper gestire le persone che hanno bisogno di noi	Fare per gli Altri
AL_H1	Gli altri apprezzano e riconoscono le mie qualità e la mia posizione sociale	Gli Altri mi Considerano
AL_I1	Individuo con facilità i punti deboli degli altri	Capisco Se
AL_L1	Valuto se le persone possono essere un problema o una risorsa per me	Scelgo le Persone Che
AL_A2	La mia carica mi impedisce di stare in pace anche quando potrei	
AL_B2	Reagisco con furia quando vedo minacciate le persone che mi sono care	
AL_C2	Nel gruppo mi pongo spesso il problema di trascinare gli altri	
AL_D2	Introduco nuove persone nel gruppo per farlo diventare più forte	
AL_E2	Se mi accendo di rabbia e arrivo a perdere la lucidità un po' di responsabilità ce l'hanno anche gli altri	
AL_F2	Provo risentimento quando gli altri non capiscano che ho ragione	
AL_G2	Sprono sempre gli altri affinché agiscano con coraggio ed energia	
AL_H2	A volte gli altri si dicono feriti dalle mie espressioni	
AL_I2	Riconosco con facilità avversari e nemici anche se ben mimetizzati	
AL_L2	Difendo i più deboli anche se hanno sbagliato	
AL_A3	I miei pensieri e le mie intuizioni sono sempre in moto e sembra che abbiano vita propria, per questo spesso appaio distratto ed assorto	
AL_B3	I miei rapporti personali sono instabili ma intensi	
AL_C3	Cerco di far prendere coscienza alla persone dei loro condizionamenti affinché siano più libere	
AL_D3	Analizzo sempre le persone che incontro e conosco ma non riesco a trovare un testimone esterno che mi aiuti a decifrare i miei sentimenti	
AL_E3	Le altre persone non hanno la capacità di capire come mi sento	
AL_F3	Non spendo il mio tempo con persone che mi propongono banalità	
AL_G3	Illumino le persone chiuse in ragionamenti semplicistici e parziali	
AL_H3	Gli altri non apprezzano con pienezza le mie intuizioni	
AL_I3	Intuisco con facilità i ragionamenti degli altri anche se non ne sono mai del tutto certo	
AL_L3	Sono attratto da persone acute ed ingegnose	
AL_A4	Sono fantasioso e tendo ad essere incostante	
AL_B4	Mi piacerebbe che i miei amici fossero amici tra di loro	
AL_C4	Riesco a coinvolgere emotivamente gli altri nel vivere le stesse sensazioni	
AL_D4	In ogni persona che incontro vedo un particolare fascino	
AL_E4	Gli altri mi dicono che sono un ottimista ma io mi sento facilmente preda dell'angoscia	
AL_F4	Sono molto spontaneo nel dire e nel fare le cose con gli altri	
AL_G4	Farei qualunque cosa pur di rendere viva e piacevole una comitiva	
AL_H4	Gli altri non percepiscono come me il fascino della bellezza	
AL_I4	Mi sento una persona generosa e non comprendo perché gli altri mi rimproverano di pensare solo a me stesso.	
AL_L4	Vorrei frequentare solo persona affascinanti	
AL_A5	Tendo ad essere una persona semplice e accomodante	
AL_B5	Per mantenere l'amicizia non bisogna chiedere troppo e discutere troppo	
AL_C5	Stare insieme agli altri a volte è impegnativo	
AL_D5	Preferisco le vecchie conoscenze alle nuove	
AL_E5	Gli altri si lamentano di me perché non ho voglia di lasciarmi coinvolgere nelle loro questioni	
AL_F5	Non do' il mio aiuto agli altri quando so che ce la fanno benissimo da soli	
AL_G5	Trasmetto calma e pace anche alle persone critiche, inquiete e litigiose	
AL_H5	Gli altri mi spronano ad essere più attivo	
AL_I5	Capisco subito se gli altri pretendono troppo da me	
AL_L5	Amo la compagnia di persone calme e tranquille	
AL_A6	Mi vergogno molto di essere una persona che si vergogna	
AL_B6	Sono di solito io che sollevo le persone che hanno bisogno di conforto	
AL_C6	Sono disponibile a far discorsi futili pur di mettere a loro agio le persone nel mio gruppo	
AL_D6	E' impegnativo fare nuove conoscenze e dover parlare di me	
AL_E6	Gli altri mi inibiscono e non riesco ad essere estroverso	
AL_F6	Mi manca il coraggio di prendere l'iniziativa e la lascio agli altri	
AL_G6	Mi piace trattare le persone con cortesia e delicatezza cercando di non farmi notare	
AL_H6	A volte ho l'impressione che gli altri mi considerino fragile, quasi come se vedessero i miei sentimenti	
AL_I6	Invidio le persone spontaneamente esuberanti e sicure di sé	
AL_L6	Evito di frequentare persone che non mi accettano per quello che sono	
AL_A7	Gioisco solo quando ricevo frequenti attenzioni e complimenti	
AL_B7	Sono molto fedele al mio gruppo di amici	
AL_C7	So tenere legate insieme le persone	
AL_D7	Quando incontro una persona che mi piace voglio subito farla conoscere al mio gruppo di amici	
AL_E7	Gli altri spesso mi manipolano e condizionano ma faccio finta di nulla	
AL_F7	Mi viene spontaneo fare apprezzamenti positivi alle altre persone	
AL_G7	Amo trasmettere alle persone il gusto dell'amicizia perché tutti ne hanno bisogno	
AL_H7	Le persone mi considerano un amico affettuoso ma un po' invadente	
AL_I7	Mi accorgo quando non sono accettato dagli altri dal fatto che dicono che sono troppo insistente	
AL_L7	Nel mio tempo libero preferisco stare con le persone che mi vogliono bene e me lo dimostrano	

MONDO_codici	MONDO_etichette	MONDO_DIMENSIONI
MO_A1	Non mi piacciono le storie imprevedibili	Rapporto con lo svolgimento degli eventi
MO_B1	Non sopporto il disordine e la confusione	Rapporto con gli Ambienti
MO_C1	Tengo con cura i gioielli e gli oggetti preziosi che posseggo	Rapporto con gli Oggetti
MO_D1	Bisogna rispettare la gerarchia sociale	Rapporto con le istituzioni ed il potere
MO_E1	Mi piace avere un ambito definito entro cui operare	Contesti Ordinari e quotidiani
MO_F1	Preferisco programmare piuttosto che improvvisare	Rapporto con il lavoro
MO_G1	I viaggi organizzati eliminano spiacevoli imprevisti	Contesti non ordinari
MO_H1	Se un progetto non è fattibile e concreto vuol dire che è sbagliato	Progetti
MO_I1	Le macchine e gli utensili debbono essere usati solo da persone competenti	Rapporto con utensili, apparecchi e tecniche
MO_L1	Scelgo alimenti sicuri e garantiti	Rapporto con il cibo
MO_A2	Lotto fino alla fine prima di accettare che certe storie siano troppo più grandi di me	
MO_B2	Non sopporto le perdite di tempo	
MO_C2	Mi capita di sfogare la mia aggressività distruttiva anche sugli oggetti	
MO_D2	Bisogna sempre lottare contro il potere per realizzare la giustizia	
MO_E2	Se mi sento troppo limitato mi arrabbio con gli altri o con me stesso	
MO_F2	Sono un lavoratore instancabile	
MO_G2	E' bello esplorare posti nuovi purché si sia ben equipaggiati	
MO_H2	Quando sono preso da un progetto il tempo a mia disposizione non basta mai	
MO_I2	Le macchine davvero utili sono quelle robuste, efficienti e poco complicate	
MO_L2	Mi piace mangiare piatti gustosi e saporiti	
MO_A3	Non mi piacciono storie se non sono davvero importanti	
MO_B3	L'ambiente che mi circonda funziona sulla base di interessanti meccanismi	
MO_C3	Apprezzo l'ingegno di utilizzare oggetti con un fine diverso rispetto a quello con cui sono	
MO_D3	Il potere e il successo sono frutto dell'oppressione su qualche altro uomo	
MO_E3	Quando mi sento bloccato in una questione mi sposto su un altro dei miei molti ambiti di interesse	
MO_F3	Mi piacciono i lavori complicati con continue sorprese	
MO_G3	Gli svaghi che inseguo sono molto difficili da concretizzare	
MO_H3	Mi propongo sempre di trovare una logica nel disordine	
MO_I3	Non mi accontento delle spiegazioni sull'uso delle apparecchiature, debbo entrare nel loro funzionamento	
MO_L3	La vera cucina è miscelare con maestria sapori comuni	
MO_A4	Sono sempre molto coinvolto dalla fine di una storia	
MO_B4	Mi perdo nell'incanto di certi paesaggi	
MO_C4	C'è qualcosa in alcuni oggetti che mi dice che portano fortuna	
MO_D4	Chi ama il potere non potrà mai vivere emozioni e sapori intensi come i miei	
MO_E4	Limiti e regole non son fatti per me	
MO_F4	Molto spesso il lavoro non sa di nulla e non mi entusiasma	
MO_G4	A volte mi trovo a sognare, guidando l'automobile, di fare finalmente il viaggio che realizza i miei sentimenti	
MO_H4	Vorrei che tutto avesse il sapore dell'avventura perché la sua bellezza è autentica e spontanea, senza programmazione	
MO_I4	Detesto leggere i manuali di istruzione, preferisco farmi guidare dall'improvvisazione	
MO_L4	Scelgo i cibi che più si adattano all'atmosfera che ho intorno e al momento che vivo	
MO_A5	Certe storie vanno a male perché le ho trascurate	
MO_B5	E' indifferente stare in un posto o in un altro purché si possa stare in pace	
MO_C5	Mi dispiace quando si rompe o si perde qualche cosa ma non ci posso far niente	
MO_D5	Non vale la pena di agitarsi troppo di fronte alle ingiustizie perché intanto sono sempre gli stessi a comandare	
MO_E5	Sto bene negli ambienti in cui riesco a stare rilassato	
MO_F5	Mi piace lavorare con calma, senza urgenze e disturbi	
MO_G5	A volte mi accorgo di dover uscire di casa ma preferisco rimandare e rimanere seduto in poltrona	
MO_H5	Mi piace fantasticare e aggiustare nei sogni i progetti che non vanno bene	
MO_I5	Apprezzo le invenzioni che fanno risparmiare lavoro purché non complichino la vita	
MO_L5	Preferisco nutrirmi con cibi semplici e comuni	
MO_A6	Gli eventi drammatici mi fanno star male ma mi sento impotente	
MO_B6	Gli ambienti emanano un'atmosfera che percepisco sempre con chiarezza	
MO_C6	Non riesco a liberarmi di una serie di cose anche se mi opprimono	
MO_D6	Subisco il potere perché la mia sensibilità mi impedisce di reagire	
MO_E6	Fuori dal mio contesto ho bisogno di tempo per adeguarmi e mi sento a disagio perché mostro a tutti la mia inadeguatezza	
MO_F6	Lavoro bene solo se qualcuno mi riconosce e mi gratifica	
MO_G6	Sto attento e valuto le coincidenze soprattutto se mi trovo in situazioni non abituali	
MO_H6	Ho in anticipo la visione di insieme di un progetto e prevedo le situazioni e gli avvenimenti	
MO_I6	Non ho molta confidenza con macchine e strumenti e non mi interessa capirne a fondo il funzionamento	
MO_L6	I sapori delicati sono quelli che preferisco	
MO_A7	Mi piacciono le storie che finiscono bene	
MO_B7	Vivo bene solo in ambienti colorati e caldi	
MO_C7	Alcuni oggetti della mia infanzia sono diventati parte di me	
MO_D7	Accetto con condiscendenza gli ordini e l'autorità purché siano espressi per il bene mio e degli altri	
MO_E7	E' bello sentirsi sicuri ed avvolti nei propri panni	
MO_F7	Sono servizievole nel mio lavoro	
MO_G7	Vado in vacanza con le persone e le cose a cui sono attaccato	
MO_H7	Mi coinvolgo in un progetto solo se mi viene proposto in modo cordiale e affettuoso	
MO_I7	Mi affeziono alle macchine ed agli utensili come se fossero giocattoli	
MO_L7	Mi piace fare pasti abbondanti	

SE_codici	SE_etichette	SE_DIMENSIONI
SE_A1	Sono una persona concreta che sa farsi valere	Autovalutazione negativa
SE_B1	Ho problemi a mostrare il mio lato più debole	Autovalutazione positiva
SE_C1	Prima di prendere una decisione faccio sempre i miei conti	Processi di azione
SE_D1	Mi piace dare ordine ai miei pensieri	Rapporto con se stesso
SE_E1	Elaboro con cura le mie strategie di azione	Struttura mentale
SE_F1	Rimuovo prontamente ricordi spiacevoli	Memoria
SE_G1	Mi preoccupo di difendere la mia posizione	Reattività primaria
SE_H1	E' molto facile per me essere un buon organizzatore	Abilità
SE_I1	Quando è necessario difendersi bisogna essere decisi	Coerenza Interna
SE_L1	Se la mia immagine non è a posto preferisco rinviare un appuntamento	Immagine di Se
SE_A2	Sono capace di mettere in moto molte cose con entusiasmo	
SE_B2	Detesto essere distolto dalla mia concentrazione	
SE_C2	Se non ho nulla da fare o da pensare mi annoio e perdo energie	
SE_D2	Mi piace concentrarmi su di un obiettivo con grande intensità	
SE_E2	So di poter esprimere una grande potenza	
SE_F2	Certi ricordi negativi mi rendono permaloso e mi arrabbio con me stesso per gli errori commessi	
SE_G2	Reagisco d'impulso quando vedo l'inganno e la prepotenza	
SE_H2	Affronto con coraggio i rischi della vita	
SE_I2	Non sono capace di fingere	
SE_L2	Non rinuncio al mio modo di vestirmi anche in ambienti eleganti perché quello che conta è la sostanza e non la forma	
SE_A3	Ritengo fondamentale ed entusiasmante la mia vita mentale	
SE_B3	Non mi bastano mai le parole per esprimere al meglio i miei pensieri	
SE_C3	Provo interesse e curiosità per tutto ciò che mi circonda	
SE_D3	Mi piace sintetizzare e mettere insieme idee differenti	
SE_E3	Intuire la soluzione di un problema mi procura maggior soddisfazione che risolverlo	
SE_F3	Rielaboro continuamente i ricordi del passato interpretandoli sempre sotto una nuova angolatura	
SE_G3	Quando ascolto gli altri mi capita di dare una interpretazione mia delle loro parole e di mettere i loro concetti nei miei schemi	
SE_H3	Presumo di saper fronteggiare questioni complesse senza che la mia mente vacilli	
SE_I3	E' molto difficile per me non cercare a tutti i costi la verità	
SE_L3	Mi piace l'idea di stare sul palcoscenico però solo se me lo merito e, comunque, non mi piace starci troppo a lungo	
SE_A4	Mi eccita passare repentinamente da una emozione all'altra	
SE_B4	Oscillo facilmente tra alti e bassi, l'equilibrio non mi appartiene	
SE_C4	Vedo più l'aspetto attraente di quello pericoloso	
SE_D4	Mi piace perdermi nelle mie sensazioni	
SE_E4	Debbo sempre sperimentare personalmente le diverse situazioni senza accettare consigli	
SE_F4	Amo scivolare nella nostalgia e nella malinconia	
SE_G4	Mi sveglio di buon umore solo se ho la speranza di incontrare una affascinante sorpresa	
SE_H4	Sono capace di gustare tutti i piaceri della vita	
SE_I4	Mi piace fabbricarmi sogni e fantasie	
SE_L4	Immagine e stato d'animo cambiano insieme e si influenzano reciprocamente	
SE_A5	Sono una persona tranquilla che sa trasmettere calma	
SE_B5	Non riesco a tener dietro a più cose contemporaneamente	
SE_C5	Non mi agito mai troppo perché non serve a niente	
SE_D5	Mi piace star tranquillo a non far nulla	
SE_E5	Non rispondo prontamente ad una chiamata e impiego un certo tempo per accettare una proposta	
SE_F5	Navigare nei ricordi è come stare in casa a guardare la tv	
SE_G5	Faccio fatica ad ascoltare gli altri con attenzione per lungo tempo	
SE_H5	Mi dedico con pazienza anche a cose noiose e inutili	
SE_I5	Non mi intrigo nelle vicende particolari degli altri	
SE_L5	Non mi importa di apparire sciatto e trasandato	
SE_A6	Sono capace di sopportare con pazienza pesi e dolori senza lamentarmi	
SE_B6	Non mi considero così importante	
SE_C6	Ho bisogno di essere incoraggiato prima di agire	
SE_D6	Mi piace ascoltarmi per assaporare anche le più piccole sensazioni	
SE_E6	Non riesco a farmi coraggio da solo	
SE_F6	Proteggo i miei ricordi con un sano senso del pudore	
SE_G6	Non riesco a parlare quando sono a disagio	
SE_H6	Sono capace di stare umilmente in secondo piano	
SE_I6	Nascondo bene i pensieri dentro di me	
SE_L6	Evito sempre che la mia immagine sia troppo appariscente	
SE_A7	Sono sempre molto affettuoso	
SE_B7	Non riesco a stare da solo	
SE_C7	Mi attivo per essere preso in considerazione	
SE_D7	Mi piace ricevere costantemente attenzioni	
SE_E7	Sovente mi capita di imbambolarmi	
SE_F7	Tendo a rivivere dentro di me i momenti della mia vita in cui mi sono sentito davvero amato	
SE_G7	Mi affanno per dimostrare il mio affetto alle persone a cui sono affezionato	
SE_H7	Riesco a far durare il gusto delle cose più a lungo possibile	
SE_I7	Faccio fatica a conservare i segreti	
SE_L7	Imito l'immagine delle persone a cui sono affezionato	